

RAPPORTO ANNUALE CERTIFICATI BIANCHI 2020

**EFFICIENZA
ENERGETICA**

IL GSE

GARANTISCE LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL NOSTRO PAESE.
PROMUOVE LE FONTI RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA.

**CERTIFICATI
BIANCHI
2020**

INDICE

PREMESSA	3
1. CONTESTO NORMATIVO ED ATTORI ISTITUZIONALI DEL MECCANISMO DEI CERTIFICATI BIANCHI	6
1.1. QUADRO NORMATIVO	6
1.2. RUOLI E RESPONSABILITÀ NELL'AMBITO DEL DECRETO CERTIFICATI BIANCHI	10
2. ATTIVITÀ SVOLTE DAL GSE NELL'AMBITO DEL DECRETO CERTIFICATI BIANCHI	11
2.1. ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL MECCANISMO	11
2.2. VERIFICA DELL'ESECUZIONE TECNICA ED AMMINISTRATIVA DEI PROGETTI NELL'ANNO 2020	13
2.3. LA COMUNICAZIONE AISOGGETTI OBBLIGATI DEGLI OBBLIGHI DI RISPARMIO 2020	14
2.4. LA COMUNICAZIONE AISOGGETTI OBBLIGATI DEL CONSEGUIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI RISPARMIO 2019	16
2.5. LA COMUNICAZIONE AISOGGETTI OBBLIGATI DEL CONSEGUIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI RISPARMIO 2020	18
3. I PROGETTI E LE RICHIESTE DI VERIFICA DELLA CERTIFICAZIONE DEI RISPARMI PRESENTATI NEL 2020	19
3.1. QUADRO DI SINTESI DELLE RICHIESTE DI VERIFICA E CERTIFICAZIONE DEI RISPARMI PRESENTATE NEL 2020 AI SENSI DEL DECRETO MINISTERIALE 28 DICEMBRE 2012	21
3.2. QUADRO DI SINTESI DEI PROGETTI E DELLE RENDICONTAZIONI PRESENTATE NEL 2020 AI SENSI DEL DECRETO MINISTERIALE 11 GENNAIO 2017 E S.M.I.	24
3.3. LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI	27
4. TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA RICONOSCIUTI E RISPARMI CERTIFICATI NEL 2020	31
4.1. QUADRO DI SINTESI DEI TEE RICONOSCIUTI E RISPARMI CERTIFICATI NEL 2020	31
5. ANALISI ANDAMENTI STORICI E SCENARI EVOLUTIVI	43
5.1. TREND CARATTERISTICI DEL DECRETO MINISTERIALE 28 DICEMBRE 2012 NEL PERIODO 2011-2020	43
5.2. SERIE STORICHE DEL DECRETO MINISTERIALE 28 DICEMBRE 2012 NEL PERIODO 2011-2020	45
5.3. STIMA TITOLI GENERABILI NELL'ANNO D'OBBLIGO 2020	46

PREMESSA

A partire dalla sottoscrizione del Protocollo di Kyoto (1997), la comunità internazionale si è impegnata ad intraprendere un percorso finalizzato alla lotta ai cambiamenti climatici mediante l'adozione di politiche e misure di decarbonizzazione dell'economia.

La lotta al cambiamento climatico ha acquisito un ruolo sempre più dominante all'interno dell'agenda politica dei paesi più industrializzati ed il 2016 ha fatto registrare l'entrata in vigore degli Accordi di Parigi sottoscritti dai 197 Paesi aderenti alla 21^a Conferenza delle Parti di Parigi (COP21), segnando un punto di svolta in merito alla lotta ai cambiamenti climatici. Nello specifico, vengono stabilite delle azioni volte a limitare l'incremento della temperatura media globale al di sotto dei 2 °C e il perseguimento degli sforzi per limitare l'aumento a 1.5 °C, rispetto ai livelli preindustriali.

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale sono sfide mondiali che richiedono risposte complesse e condivise a livello globale nonché un ingente fabbisogno di investimenti. Il sistema energetico mondiale presenta al suo interno un divario tra le aspettative di una rapida transizione energetica guidata dalle fonti rinnovabili e la realtà dei fatti, in cui il sistema risulta dipendente dalle fonti fossili. Il 2020 è stato un anno caratterizzato da una pandemia mondiale, dovuta al diffondersi del virus SARS-CoV-2 (denominato anche Covid-19), che ha avuto impatti negativi su tutti i settori. Nello specifico, il *"World Energy Outlook 2020"* sottolinea che a causa degli effetti della crisi Covid-19 sul sistema energetico, si registra un calo del 5% della domanda globale di energia nel 2020, del 7% delle emissioni di CO₂ legate all'energia e del 18% degli investimenti energetici. Inoltre, una diminuzione del consumo di petrolio dell'8% nel 2020 e dell'utilizzo di carbone del 7%. Le energie rinnovabili, al contrario, risultano meno colpite dalle implicazioni della crisi. Sulla scorta dello scenario a politiche assunte e immaginando che la pandemia venga riportata sotto controllo nel 2021, la domanda globale di energia tornerebbe ai livelli pre-crisi all'inizio del 2023. Ciononostante, si registrerebbero tendenze molto differenti tra le fonti di energia. Le fonti rinnovabili, infatti, soddisferebbero il 90% della consistente crescita della domanda globale di energia elettrica fino al 2040, trainata dalla diffusione del solare fotovoltaico, mentre il ricorso al carbone non tornerebbe più sui livelli precedenti alla crisi: si stima che, entro il 2040, l'incidenza del carbone nella domanda globale di energia scenderà al di sotto del 20% per la prima volta nella storia moderna dell'energia. Se, invece, si ipotizza che la pandemia si protragga e che, quindi, anche le implicazioni per le prospettive dell'economia siano più durature, la domanda globale di energia si porterebbe sui livelli pre-crisi soltanto nel 2025.

A livello nazionale invece, i dati relativi all'anno 2019 mostrano che la domanda di energia primaria è calata (-1,3%) così come l'intensità energetica (TEP/milioni di euro) dopo il momentaneo aumento registrato nel corso del 2018. La domanda di energia primaria è stata soddisfatta dal gas naturale per il 36% del totale, dal petrolio per il 34%, dalle fonti rinnovabili per il 21% e, in misura residuale, dall'energia elettrica importata e

dai combustibili solidi. Per le fonti energetiche rinnovabili (FER), si sono rilevati trend di crescita in tutti i settori di impiego (elettrico, termico, trasporti); la quota stimata dei consumi complessivi nazionali di energia coperta da rinnovabili ha superato la soglia del 18%. Le FER si confermano una risorsa strategica anche in termini economici e occupazionali, per lo sviluppo sostenibile del Paese.

Le dinamiche più innovative del sistema energetico nazionale si manifestano nei settori delle fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica e dell'utilizzo delle infrastrutture del gas, coerentemente con gli impegni assunti dal nostro Paese anche nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC). Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima intende contribuire a una ampia trasformazione del sistema economico nel suo complesso, con una strategia articolata sulle cinque dimensioni dell'Unione dell'energia: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, mercato interno dell'energia, ricerca innovazione e competitività. I target fissati all'interno della proposta del PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima) prevedono che, oltre al completo phase out dal carbone entro il 2025, nel 2030 le FER coprano oltre la metà dei consumi lordi di energia elettrica (55,4%).

L'efficienza energetica contribuisce trasversalmente a raggiungere gli obiettivi ambientali di riduzione delle emissioni, a garantire la sicurezza di approvvigionamento attraverso la riduzione del fabbisogno energetico e a favorire la riduzione della spesa per famiglie e imprese. Per ciò che concerne l'ambito specifico, dunque, si intende ricorrere a un mix di strumenti di natura fiscale, economica, regolatoria e programmatica, prevalentemente calibrati per settori di intervento e tipologia dei destinatari avendo cura di integrare le politiche per l'efficienza con altre misure aventi finalità principali diverse al fine di ottimizzare il rapporto tra costi benefici delle azioni. Nello specifico, l'Italia intende perseguire un obiettivo indicativo di riduzione dei consumi al 2030 pari al 43% dell'energia primaria e al 39,7% dell'energia finale rispetto allo scenario di riferimento adottato a livello comunitario. Inoltre, l'Italia si impegna a conseguire nel periodo 2021-2030 oltre 50 Mtep di risparmi cumulati, corrispondenti a più di 9 Mtep di risparmi di energia finale nel 2030, grazie a misure per l'efficienza energetica da indirizzare prevalentemente nei settori civile e dei trasporti. Un obiettivo ambizioso e sfidante, raggiungibile solo attraverso il coinvolgimento e la collaborazione di tutti gli stakeholders.

Riconoscendo il meccanismo dei Certificati Bianchi quale strumento che ha consentito di trarre i risultati in ambito di efficienza energetica ad un più basso rapporto costo-efficacia rispetto agli altri strumenti di incentivazione, il Piano prevede il proseguimento del processo di aggiornamento e potenziamento del meccanismo nell'ottica della semplificazione e dell'ottimizzazione delle metodologie di quantificazione e riconoscimento del risparmio energetico, della riduzione dei tempi per l'approvazione, l'emissione e l'offerta dei titoli sul mercato. Si stima, infatti, che lo strumento contribuisca a generare su base cumulata 12,3 Mtep di risparmi di energia finale nei prossimi dieci anni.

Nell'attuale assetto normativo del meccanismo dei Certificati Bianchi, il Decreto Ministeriale 11 gennaio 2017 ha definito le modalità per l'assolvimento degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica e il gas per gli anni dal 2017 al 2020 mentre ulteriori misure successivamente introdotte hanno progressivamente potenziato l'efficacia complessiva dello strumento stabilendo i criteri, le condizioni e le modalità di realizzazione dei progetti di

efficienza energetica per l'accesso agli incentivi. Nello specifico, nel corso del 2018 e del 2019, attraverso il Decreto Ministeriale 10 maggio 2018 e il Decreto Direttoriale 30 aprile 2019 è stato definito l'elenco degli interventi incentivabili attraverso il metodo di valutazione per progetti standardizzati, è stata pubblicata una Guida operativa per promuovere l'individuazione, la definizione e la presentazione di progetti nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi e sono state ampliate e aggiornate le tipologie progettuali ammissibili. Inoltre, con il Decreto interministeriale 1 luglio 2020, è stata aggiornata la lista dei progetti eleggibili al sistema dei Certificati Bianchi.

Il presente Rapporto Annuale, così come prescritto dal Decreto, si pone l'obiettivo di illustrare i principali risultati conseguiti dal meccanismo dei Certificati Bianchi con riferimento all'anno di operatività 2020.

Nel capitolo 1 si riporta una *overview* del quadro normativo e del sistema di *governance* del meccanismo.

Nel capitolo 2 si descrivono le attività svolte dal GSE nell'ambito delle competenze assegnate dal Decreto Ministeriale 28 dicembre 2012 e dal Decreto Ministeriale 11 gennaio 2017 e s.m.i..

Nel capitolo 3 si illustrano i principali trend relativi ai progetti presentati al 2020.

Nel capitolo 4 si rappresentano i dati relativi ai titoli di efficienza energetica (TEE) riconosciuti dal GSE per i progetti approvati nel periodo gennaio-dicembre 2020 ed i risparmi certificati al fine di evidenziare le principali tendenze per i settori di intervento e la tipologia di progetti incentivati.

In particolare, nel paragrafo 4.1.5. è riportato il contributo integrale fornito dal GME in qualità di responsabile dell'organizzazione e della gestione del mercato dei titoli di efficienza energetica.

Nell'ultimo capitolo si propongono (i) un'analisi dei trend caratteristici del meccanismo nel periodo 2011-2020, e (ii) le proiezioni dei volumi di titoli di efficienza energetica generabili nell'anno d'obbligo 2020 e la stima di copertura dell'obbligo di risparmio per l'anno d'obbligo 2020.

1. CONTESTO NORMATIVO ED ATTORI ISTITUZIONALI DEL MECCANISMO DEI CERTIFICATI BIANCHI

1.1. QUADRO NORMATIVO

Il meccanismo dei Certificati Bianchi, introdotto dai Decreti Ministeriali del 24 aprile 2001, successivamente modificati dai Decreti Ministeriali del 20 luglio 2004 e aggiornati dal Decreto Ministeriale del 21 dicembre 2007, si configura come un regime obbligatorio di risparmio di energia primaria posto in capo ai distributori di energia elettrica e gas naturale con più di 50.000 clienti. L'obbligo è determinato sulla base del rapporto tra la quantità di energia elettrica e gas naturale distribuita dai singoli distributori e la quantità complessivamente distribuita sul territorio nazionale dalla totalità dei soggetti obbligati.

I soggetti obbligati possono adempiere alla quota d'obbligo realizzando direttamente i progetti di efficienza energetica per i quali vengono riconosciuti i TEE dal GSE oppure, in alternativa, acquistando i titoli attraverso le negoziazioni sul mercato dei TEE gestito dal Gestore dei Mercati Energetici (GME) o attraverso transazioni bilaterali.

Il D.M. 28 dicembre 2012, le relative Linee Guida EEN 9/11 e il D.Lgs. 102/2014 hanno introdotto rilevanti aggiornamenti sia in termini di ambiti di applicazione e soggetti eleggibili sia di strumenti operativi per il riconoscimento dei titoli. In particolare, il D.M. 28 dicembre 2012 ha assegnato al GSE la responsabilità della gestione della valutazione dei progetti di efficienza, introducendo aggiornamenti soprattutto in merito alla possibilità di rendicontare risparmi conseguibili esclusivamente attraverso progetti ancora da realizzarsi o in corso di realizzazione e vietando il cumulo dei CB con altre forme di incentivazione statale. Le Linee Guida EEN 9/11, fra le altre disposizioni, hanno modificato la modalità di riconoscimento dei titoli con l'introduzione del coefficiente di durabilità tau, anticipando negli anni di vita utile – cinque o otto, a seconda della tipologia di intervento – i risparmi conseguibili nel corso dell'intera vita tecnica dell'intervento.

Successivamente il D.Lgs. 102/2014, che ha recepito nell'ordinamento italiano la direttiva 2012/27/UE, ha fissato un obiettivo di risparmio cumulato minimo da conseguire nel periodo 2014-2020, pari a 25,5 Mtep di energia finale, stabilendo un contributo per il meccanismo dei CB pari al 60% di tale obiettivo. Il decreto, fra gli altri aggiornamenti, ai fini dell'accesso al meccanismo introduce l'obbligo di certificazione, rispettivamente, secondo le UNI CEI 11352 e UNI CEI 11339, per i soggetti di cui all'articolo 7, comma 1,

lettere c), d) ed e) del Decreto Ministeriale 28 dicembre 2012. Nell'ambito del suddetto D.Lgs. 102/2014, che ha previsto l'aggiornamento e il potenziamento dell'efficacia del meccanismo al fine di valorizzare opportunamente i risparmi energetici addizionali generati dai progetti, il MiSE, in collaborazione con GSE, ENEA e RSE, ha predisposto un documento (DCO) che ha illustrato le principali linee di indirizzo per il potenziamento del meccanismo CB e, in data 31 luglio 2015, ha avviato una consultazione pubblica con l'obiettivo di raccogliere le osservazioni e le proposte in merito al processo di revisione del sistema dei TEE. Il D.M. 22 dicembre 2015 ha revocato le schede tecniche 40E, 47E, 36E e 21T e ha aggiornato la scheda 22T alla luce degli orientamenti dell'Unione europea per gli Aiuti di Stato e per garantire piena e più efficace attuazione del D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28 e del D.Lgs. 4 luglio 2014, n. 102. A seguito della consultazione pubblica e del parere 784/2016/I/efr del 22 dicembre 2016 dell'AEEGSI e della Conferenza Unificata delle Regioni espresso nel dicembre 2016, è entrato in vigore il Decreto Ministeriale 11 gennaio 2017 (di seguito Decreto Certificati Bianchi) che, oltre a definire i nuovi obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico attraverso il meccanismo per il periodo 2017-2020, stabilisce le modalità di realizzazione dei progetti di efficienza energetica per l'accesso al meccanismo dei Certificati Bianchi a partire dal 4 aprile 2017, data di entrata in vigore del Decreto, approvando le nuove Linee Guida per la preparazione, esecuzione e valutazione dei progetti di efficienza energetica.

	2017	2018	2019	2020
Obiettivi di risparmio energia primaria [MTEP]	7,14	8,32	9,71	11,19

Tabella 1 Obiettivi quantitativi nazionali di risparmio di energia primaria 2017-2020 [Mtep]

Al fine di ottemperare agli obiettivi quantitativi nazionali, il meccanismo prevede l'assegnazione di obblighi di risparmio di energia primaria in capo ai soggetti obbligati, definiti in milioni di Certificati Bianchi, da conseguire nel periodo 2017-2020.

	2017	2018	2019	2020
Obbligo elettrico [MTEE]	2,39	2,49	2,77	3,17
Obbligo gas naturale [MTEE]	2,95	3,08	3,43	3,92
Obbligo totale annuo [MTEE]	5,34	5,57	6,2	7,09

Tabella 2 Obblighi quantitativi nazionali annui incremento dell'efficienza energetica 2017-2020 (MTEE)

In sintesi, al fine di potenziare l'efficacia complessiva del meccanismo, il decreto (art. 1 "Finalità e campo di applicazione"):

- a. *determina gli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere conseguiti negli anni dal 2017 al 2020 attraverso il meccanismo dei Certificati Bianchi, in coerenza con gli obiettivi nazionali di efficienza energetica e in coordinamento con gli altri strumenti di sostegno e promozione dell'efficienza energetica;*
- b. *determina gli obblighi annui di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di energia a carico dei distributori di energia elettrica e di gas nel periodo tra il 2017 e il 2020;*

- c. *stabilisce, ai sensi dell'articolo 7, comma 5 del decreto legislativo n. 102 del 2014, le nuove Linee Guida per la preparazione, l'esecuzione e la valutazione dei progetti di efficienza energetica e per la definizione dei criteri e delle modalità per il rilascio dei Certificati Bianchi;*
- d. *definisce la metodologia di valutazione e certificazione dei risparmi conseguiti e le modalità di riconoscimento dei Certificati Bianchi;*
- e. *individua i soggetti che possono essere ammessi al meccanismo dei Certificati Bianchi e le modalità di accesso allo stesso;*
- f. *introduce misure per potenziare l'efficacia complessiva del meccanismo dei Certificati Bianchi, anche mediante forme di semplificazione amministrativa;*
- g. *introduce misure volte a favorire l'adempimento degli obblighi previsti;*
- h. *aggiorna le disposizioni in materia di controllo e verifica dell'esecuzione tecnica ed amministrativa dei progetti ammessi al meccanismo dei Certificati Bianchi ed il relativo regime sanzionatorio.*

In particolare, nell'ambito del punto d, ha introdotto la *metodologia di valutazione per i progetti standardizzati "PS"*.

Successivamente, in considerazione dell'evoluzione del mercato dei titoli e della maturità del settore, è entrato in vigore il Decreto 10 maggio 2018, tramite cui:

- a. si aggiornano i criteri di determinazione del contributo tariffario, tra cui l'introduzione, fino alle sessioni valide per l'adempimento degli obblighi per il 2020, di un valore massimo di riconoscimento del contributo tariffario ai soggetti obbligati, a parziale copertura dei costi sostenuti per l'assolvimento dell'obbligo, pari a 250 €/TEE;
- b. si aggiornano i criteri di definizione del consumo di baseline in caso di interventi di sostituzione;
- c. si estende l'elenco degli interventi ammissibili con trenta nuovi tipi di interventi e si introduce un valore differenziato di vita utile a seconda se si tratti di intervento di nuova installazione ovvero di intervento di sostituzione;
- d. è pubblicato l'elenco degli interventi incentivabili attraverso il metodo di valutazione per progetti standardizzati;
- e. si stabilisce che il GSE potrà emettere Certificati Bianchi non derivanti dalla realizzazione di progetti di efficienza energetica, a favore e su specifica richiesta dei soggetti obbligati, al fine di garantire la necessaria copertura della domanda in considerazione della riduzione della capacità di generazione annua di Certificati Bianchi prevista;
- f. sono aggiornati:
 - i criteri di cumulabilità dei Certificati Bianchi con altre forme di incentivazione;
 - i termini per la verifica periodica di obiettivi e obblighi;
 - i termini per la compensazione dell'obbligo residuo;
 - i criteri di copertura degli oneri per l'adempimento degli obblighi.

Successivamente, con il Decreto Direttoriale 30 aprile 2019 è stato aggiornato l'elenco dei progetti di efficienza energetica ammissibili ed è stata approvata la Guida Operativa volta a promuovere l'individuazione, la definizione e la presentazione di progetti nell'ambito del meccanismo dei Certificati

Bianchi, prevista dal comma 1 dell'articolo 15 del Decreto 11 gennaio 2017. La Guida è suddivisa in tre distinte parti:

- I. Chiarimenti operativi per la presentazione dei progetti
- II. Guide Settoriali relative a specifici settori produttivi e tecnologie:
 1. processo produttivo della ceramica
 2. processo produttivo del vetro
 3. processo di lavorazione delle materie plastiche
 4. processo produttivo della carta
 5. tecnologie per la produzione di energia termica e frigorifera
 6. il servizio idrico integrato.
- III. Interventi di efficienza energetica non ammissibili. Elenco non esaustivo degli interventi di efficienza energetica che non rispettano i requisiti di cui all'articolo 6 del Decreto 11 gennaio 2017 e s.m.i.

Inoltre, con il Decreto Direttoriale 9 maggio 2019 è stata approvata la Guida operativa per l'emissione dei Certificati Bianchi non derivanti da progetti di efficienza energetica con cui, tra l'altro, è stato chiarito che il Soggetto Obbligato per chiedere l'emissione di tali Certificati Bianchi debba avere la disponibilità sul proprio conto proprietà, a partire dalla data di richiesta al GSE e fino alla data di assolvimento dell'obbligo, di un ammontare di TEE (derivanti dalla realizzazione di progetti di efficienza energetica) pari almeno al 30% dei Certificati necessari al conseguimento del proprio obbligo minimo pari al 60% dell'obbligo dell'anno "n".

Infine, con la pubblicazione del Decreto Interministeriale 1 luglio 2020 è stata aggiornata la lista dei progetti eleggibili al sistema dei Certificati Bianchi. Il provvedimento rientra nelle azioni di potenziamento della politica di promozione dell'efficienza energetica, prevista dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, e precede l'emanazione nei prossimi mesi del decreto ministeriale che fissa gli obiettivi per il sistema dei Certificati Bianchi per il periodo 2021-2024.

Successivamente l'Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), con la delibera 270/2020/R/efr del 14 luglio 2020, ha approvato la revisione del contributo tariffario da riconoscere ai distributori adempienti agli obblighi di risparmio energetico nell'ambito del meccanismo dei TEE.

1.2. RUOLI E RESPONSABILITÀ NELL'AMBITO DEL DECRETO CERTIFICATI BIANCHI

Nel corso dell'evoluzione normativa sono state aggiornate le responsabilità per i soggetti coinvolti (schematizzate nella seguente Figura 1) In particolare, i principali ruoli nell'applicazione del meccanismo sono i seguenti:

- il Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e sentita l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA, già AEEGSI) ha il compito di fissare gli obiettivi di risparmio annuo e di definire ed aggiornare il quadro normativo di riferimento, provvedendo alla definizione e aggiornamento delle Linee Guida;
- l'ARERA definisce le modalità operative per la regolamentazione del meccanismo, comunica ai Ministeri competenti e al GSE la quantità di energia elettrica e di gas naturale distribuita sul territorio nazionale dai soggetti obbligati, le rispettive quote d'obbligo ed applica le sanzioni;
- il GSE è responsabile dell'attività di gestione, valutazione e certificazione dei risparmi correlati a progetti di efficienza energetica;
- ENEA e RSE svolgono l'attività di supporto tecnico al GSE per lo svolgimento della valutazione tecnico-economica dei risparmi dei progetti;
- il GME è responsabile dell'organizzazione e della gestione del mercato dei titoli di efficienza energetica.

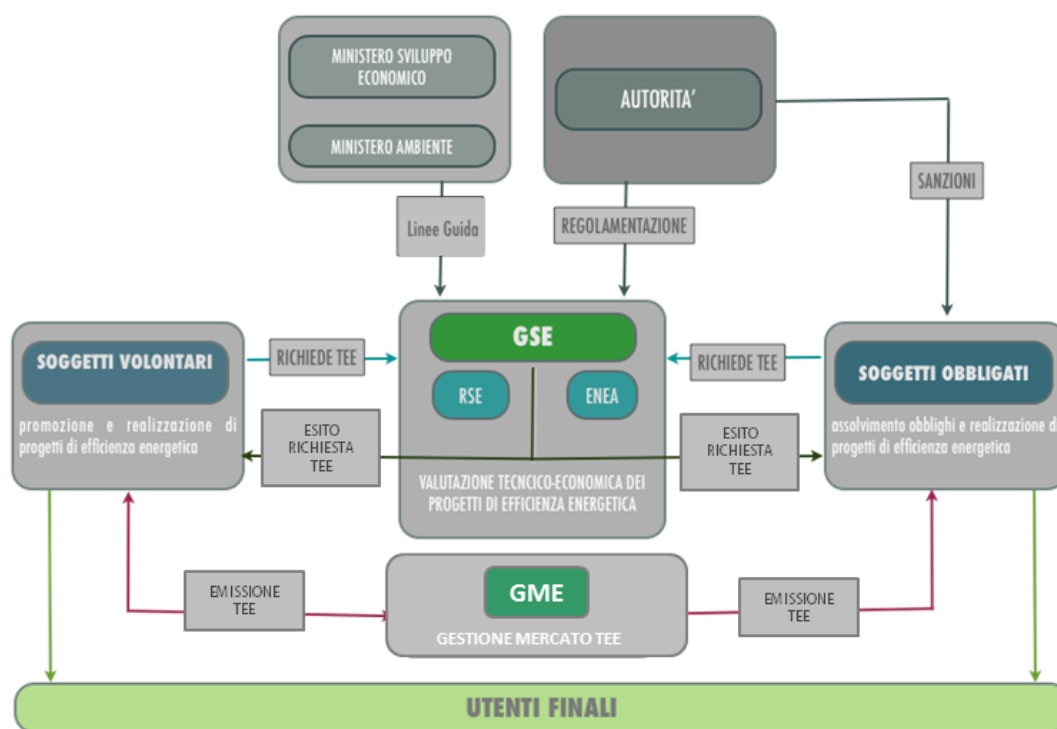


Figura 1 Ruoli e responsabilità nell'ambito del Decreto Certificati Bianchi

2. ATTIVITÀ SVOLTE DAL GSE NELL'AMBITO DEL DECRETO CERTIFICATI BIANCHI

Il GSE, nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi, è responsabile dell'attività di gestione del processo di valutazione e certificazione dei risparmi relativi ai progetti di efficienza energetica incentivati. In particolare, il GSE:

- a. svolge, avvalendosi del supporto di ENEA e di RSE, l'attività di valutazione e certificazione dei risparmi di energia primaria conseguiti attraverso la realizzazione dei progetti. Inoltre, in collaborazione con ENEA e RSE, può proporre l'aggiornamento della tabella degli interventi ammissibili e dell'elenco dei Progetti Standardizzati;
- b. svolge il controllo sugli interventi di efficienza energetica mediante verifiche documentali ovvero ispezioni e sopralluoghi in situ, al fine di accertare la corretta esecuzione tecnica ed amministrativa dei progetti per i quali è stato richiesto o concesso l'accesso agli incentivi;
- c. trasmette, avvalendosi del supporto del GME, una relazione sull'attività svolta e sui progetti realizzati al Ministero dello sviluppo economico, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla Conferenza Unificata, e all'ARERA;
- d. svolge attività di verifica del livello di conseguimento degli obblighi da parte dei soggetti obbligati;
- e. in collaborazione con ENEA e RSE, predisponde e sottopone al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, una guida operativa per promuovere l'individuazione, la definizione e la presentazione di progetti, corredata di tutte le informazioni utili alla predisposizione delle richieste di accesso agli incentivi, nonché della descrizione delle migliori tecnologie disponibili, tenendo in considerazione anche quelle identificate a livello europeo, delle potenzialità di risparmio in termini economici ed energetici derivanti dalla loro applicazione che fornisca indicazioni in merito all'individuazione del consumo di riferimento.

2.1. ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL MECCANISMO

In merito allo svolgimento dei procedimenti amministrativi ai sensi dell'art. 6 del D.M. 28 dicembre 2012 e dell'art. 16 delle Linee Guida EEN 9/11 nonché ai sensi dell'art. 7 del D.M. 11 gennaio 2017, il GSE emette il parere sulle proposte di progetto e sulle richieste di verifica della certificazione dei risparmi.

Tenuto conto delle tempistiche dettate dal procedimento amministrativo, **nell'anno 2020** il GSE, con riferimento esclusivamente ai progetti ed alle richieste di verifica e certificazione dei risparmi presentati nell'anno 2020, ha concluso **1.075 valutazioni di progetti e di richieste di verifica** della certificazione dei risparmi presentati **ai sensi del Decreto Ministeriale 28 dicembre 2012**, nonché **178 progetti e rendicontazioni** presentate **ai sensi del Decreto 11 gennaio 2017 e s.m.i.**

Alla data di pubblicazione del presente rapporto oltre il 62% dei progetti presentati dagli operatori nell'anno 2020 sono stati valutati dal GSE e, in particolare, risulta che, escludendo i progetti caratterizzati da manifesta irricevibilità o richieste di ritiro dell'istanza, **oltre il 98% delle valutazioni tecniche esitate si sono concluse con un accoglimento**, pari a circa **1.234** istanze.

Inoltre, ad integrazione delle specifiche attività previste dai Decreti nel corso del 2020 il GSE ha proseguito nell'implementazione di strumenti a supporto degli operatori, al fine di chiarire gli aspetti applicativi delle principali problematiche emerse nel corso delle valutazioni dei progetti di efficienza energetica e condividere le relative soluzioni ottimali. In particolare nel 2020 il GSE:

- ha pubblicato il documento «*Criticità più diffuse e chiarimenti operativi sulle richieste di accesso ai certificati bianchi – Osservatorio n.1*», contenente le principali criticità riscontrate dal GSE nell'ambito delle attività di valutazione dei progetti a consuntivo (PC), e definendo, inoltre, una serie di "indicatori" utili a monitorare l'andamento dell'iter istruttorio. L'"*Osservatorio n.1*" contiene i risultati ottenuti dall'analisi del periodo compreso tra il 30/09/2018 e il 31/12/2019, al fine di tracciare le criticità presenti e confrontare i risultati ottenuti con quanto emerso dall'analisi precedente, riportata nello "*Studio osservazionale sulle evidenze emerse nell'espletamento delle istruttorie*", pubblicato a dicembre 2018;
- ha disposto, d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico, a causa dell'emergenza da Covid-19, la proroga dei termini nell'ambito dei procedimenti di competenza.

Inoltre, sono state inviate per la consultazione le seguenti guide settoriali:

- sistemi di illuminazione pubblica a LED (PS);
- sistemi di illuminazione privata a LED (PS);
- illuminazione privata (PC);
- illuminazione pubblica (PC);
- il settore dei trasporti.

2.2. VERIFICA DELL'ESECUZIONE TECNICA ED AMMINISTRATIVA DEI PROGETTI NELL'ANNO 2020

Il Decreto Certificati Bianchi prevede che il GSE effettui i necessari controlli per la verifica della corretta esecuzione tecnica nonché amministrativa degli interventi progettuali che hanno ottenuto i Certificati Bianchi. Il GSE sottopone all'approvazione del Ministero dello Sviluppo Economico un programma annuale di verifiche (Piano Annuale) che prevede, secondo i criteri definiti dal decreto, controlli documentali e in situ degli interventi incentivati con il meccanismo dei Certificati Bianchi.

Le attività di controllo hanno interessato, nell'anno 2020, 171 interventi incentivati con il DM 28 dicembre 2012, per i quali sono riconosciuti un totale di 36.102 TEE/anno e ricadenti nelle seguenti tipologie:

Tipologia di controllo	Numero
Controlli con sopralluogo su RVC-C	2
Controlli documentali RVC-C	2
Controlli documentali RVC-S	167
Totale	171

Tabella 3 Controlli effettuati dal GSE nell'anno 2020

L'attività di controllo del 2020 è stata fortemente condizionata dall'emergenza sanitaria legata al diffondersi del virus SARS-CoV-2. L'attività di sopralluogo, importante per interventi complessi, è stata sospesa a fine febbraio 2020 ed è rimasta sospesa per tutto l'anno. L'attività di controllo si è quindi concentrata su verifiche documentali, per dare seguito a segnalazioni dell'Autorità Giudiziaria e interne al GSE.

Relativamente alla conclusione dei procedimenti si precisa che, nell'anno 2020, sono stati conclusi n. 297 procedimenti, con un'alta percentuale di decadenze in riferimento a controlli su schede standard RVC-S che coinvolgono Operatori che non rispondono al controllo e sono oggetto di indagine da parte dell'Autorità Giudiziaria.

2.3. LA COMUNICAZIONE AI SOGGETTI OBBLIGATI DEGLI OBBLIGHI DI RISPARMIO 2020

Il GSE, ai sensi di quanto disposto all'articolo 4 comma 9 del Decreto Ministeriale 11 gennaio 2017, pubblica la quota parte degli obblighi, comunicata dall'Autorità, che ciascuno dei soggetti di cui all'articolo 3 del succitato decreto deve adempiere. La quota d'obbligo è determinata dal rapporto tra la quantità di energia elettrica e/o gas distribuita dalla singola impresa ai clienti finali connessi alla propria rete, e dall'impresa stessa autocertificata, e la quantità di energia elettrica e/o gas distribuita sul territorio nazionale da tutti i soggetti obbligati, definita annualmente dall'Autorità e conteggiata nell'anno solare due anni antecedente a ciascun anno d'obbligo.

Ferma restando la scadenza dell'anno d'obbligo, fissata al 31 maggio dell'anno successivo, ai fini dell'adempimento degli obblighi, entro il 30 novembre ed il 31 maggio di ciascun anno d'obbligo, i soggetti obbligati trasmettono al GSE il numero di Certificati Bianchi posseduti che intendono annullare. Il GSE, dopo aver verificato il livello di conseguimento dell'obbligo annuo posto in capo a ciascun soggetto obbligato, maggiorato di eventuali quote aggiuntive derivanti dalle compensazioni di anni precedenti, comunica le risultanze di tale verifica, per ciascuna delle due sessioni, al Ministero dello sviluppo economico, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché all'Autorità e al GME, ai fini dell'aggiornamento dei conti proprietà su cui sono depositati i Certificati Bianchi dei soggetti obbligati.

Con riferimento all'anno d'obbligo 2020, l'Autorità, con Determinazione DMRT/EFC/01/2020, successivamente modificata con Determinazione DMRT/EFC/04/2020, ha identificato 47 imprese di distribuzione di energia elettrica e gas naturale soggette ad un obbligo cumulato di risparmio pari a 7,09 MTEE. Ai Distributori (DE) che operano nel settore dell'energia elettrica è assegnato un obiettivo di 3,17 MTEE, ai Distributori (DG) che operano nel settore del gas naturale è assegnato un obiettivo di 3,92 MTEE. Il GSE ha pubblicato la quota parte degli obblighi cui ciascun distributore di energia elettrica e gas naturale deve adempiere.

Gli obblighi quantitativi nazionali annui di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di energia elettrica, di cui all'articolo 4, comma 4, lettera a), del decreto interministeriale 11 gennaio 2017, da conseguire nell'anno 2020 da parte di ciascun distributore di energia elettrica, espressi in numero di certificati bianchi sono pari a 3.170.000.

Distributore (Ragione Sociale)	Quota Obbligo	TEE
ACEGASAPSAMGAS P.A.	0,4%	11.568
ARETI S.P.A.	4,3%	136.904
ASM TERNI S.P.A.	0,1%	4.668
DEVAL S.P.A.	0,2%	7.673
E-DISTRIBUZIONE S.P.A.	85,8%	2.719.812
EDYNAS R.L.	0,9%	27.501
INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.P.A.	1,0%	31.388
IRETI S.P.A.	1,6%	50.948
MEGARETI S.P.A.	0,5%	16.991
SERVIZIA RETE S.R.L.	0,2%	6.650
SET DISTRIBUZIONE S.P.A.	0,9%	28.225
UNARETI S.P.A.	4,0%	127.672

Tabella 4 Distributori di energia elettrica soggetti all'obbligo nell'anno 2020

Gli obblighi quantitativi nazionali annui di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di gas naturale, di cui all'articolo 4, comma 5, lettera a), del decreto interministeriale 11 gennaio 2017, da conseguire nell'anno 2020 da parte di ciascun distributore di gas naturale, espressi in numero di certificati bianchi, sono pari a 3.920.000.

Distributore (Ragione Sociale)	Quota Obbligo	TEE
ZI RETE GAS S.P.A.	20,8%	814.656
ACEGASAPSAMGAS P.A.	2,8%	109.567
ADRIGAS S.P.A.	0,9%	36.693
AEMME LINEA DISTRIBUZIONE S.R.L.	0,7%	26.670
AMG ENERGIA S.P.A.	0,3%	12.574
AMGAS S.P.A.	0,2%	6.267
AP RETI GAS S.P.A.	2,6%	100.873
AP RETI GAS VICENZA S.P.A.	0,6%	24.599
AS RETIGAS S.R.L.	0,9%	35.033
ASA - AZIENDA SERVIZI AMBIENTALI S.P.A.	0,3%	12.230
AZIENDA MUNICIPALE DEL GAS S.P.A.	0,3%	13.707
CENTRIA S.R.L.	2,4%	93.898
EDIGAS-ESERCIZIO DISTRIBUZIONE GAS SPA	0,5%	20.374
EDMARETI GAS S.R.L.	0,6%	23.165
EROGASMETS P.A.	1,4%	55.460
G.E.I. - GESTIONE ENERGETICA IMPIANTI - S.P.A.	1,1%	42.660
GESAM S.P.A.	0,6%	23.518

Distributore (Ragione Sociale)	Quota Obbligo	TEE
GIGAS RETE S.R.L.	0,6%	25.183
GP INFRASTRUTTURE S.R.L.	0,7%	28.521
INFRASTRUTTURE DISTRIBUZIONE GAS S.P.A.	0,9%	36.160
INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.P.A.	7,1%	279.649
IRETI S.P.A.	4,3%	169.767
ITALGAS RETI S.P.A.	27,4%	1.073.333
LD RETI S.R.L.	2,1%	81.140
LERETISPA	1,7%	65.384
MARCHE MULTISERVIZI S.P.A.	0,5%	20.210
MEGARETI S.P.A.	1,2%	48.395
NED RETI DISTRIBUZIONE GAS S.R.L.	0,3%	13.429
NOVARETI S.P.A.	1,1%	41.477
PESCARA DISTRIBUZIONE GAS S.R.L.	0,2%	8.474
PREALPI GAS S.R.L.	0,4%	17.276
RETI METANO TERRITORIO S.R.L.	0,4%	14.128
RETIPIU' S.R.L.	1,2%	46.292
S.I.DI.GAS S.P.A.	0,2%	7.378
SALERNO ENERGIA DISTRIBUZIONE S.P.A.	0,3%	10.742
SEI SERVIZI ENERGETICI INTEGRATI S.R.L.	0,4%	16.602
SERVIZIA RETE S.R.L.	0,6%	24.842
SOCIETA' IMPIANTI METANO S.R.L.	0,8%	32.028
TOSCANA ENERGIA S.P.A.	4,0%	155.367
UMBRIA DISTRIBUZIONE GAS S.P.A.	0,2%	7.942
UNARETI S.P.A.	6,2%	244.337

Tabella 5 Distributori di gas soggetti all'obbligo nell'anno 2020

2.4. LA COMUNICAZIONE AI SOGGETTI OBBLIGATI DEL CONSEGUIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI RISPARMIO 2019

Gli obblighi di risparmio energetico sono ripartiti tra le imprese di distribuzione di energia elettrica (DE) e gas naturale (DG) alle cui reti risultano allacciati almeno 50.000 clienti finali. Come descritto nel paragrafo precedente il GSE pubblica la quota parte degli obblighi cui ciascun distributore di energia elettrica e gas naturale deve adempiere. In merito all'ottemperanza agli obblighi di risparmio, il Decreto e s.m.i. stabilisce

che per gli anni d'obbligo 2018 e 2019 il soggetto obbligato consegue una quota dell'obbligo di competenza pari o superiore al valore minimo del 60% dell'obbligo, compensando la quota residua nel biennio successivo senza incorrere nelle sanzioni.

Con riferimento all'anno d'obbligo 2019, 47 imprese di distribuzione di energia elettrica e gas naturale risultano soggette all'obbligo, pari ad un obiettivo cumulato di risparmio di 6,2 milioni di TEE.

Si ricorda che, come stabilito dal Decreto Rilancio (D.L. 34/2020), convertito con Legge n. 77/2020, la sessione ordinaria dell'obbligo 2019 si è tenuta nel mese di novembre 2020, anziché nel mese di maggio 2020.

Nella Tabella 6 di seguito si riporta il volume di TEE annullati per il conseguimento degli obiettivi di risparmio in capo ai soggetti obbligati per l'anno d'obbligo 2019. È stato richiesto complessivamente l'annullamento di 3.731.978 TEE per l'obbligo di competenza dell'anno 2019, 1.385.522 TEE per la compensazione dell'obbligo dell'anno 2018 e 1.739.336 TEE per la compensazione dell'obbligo dell'anno 2017, ai sensi dell'art.13, comma 3 del Decreto 28 dicembre 2012.

Distributori obbligo 2019	Obbligo risparmio 2019	Obbligo minimo 2019	TEE annullati obbligo 2019	TEE annullati obbligo 2019 - art. 14 bis del DM 11 gennaio 2017	Copertura obbligo minimo 2019
	MTEE	MTEE	MTEE	MTEE	%
47	6,20	3,72	1,44	2,29	60%

Tabella 6 Conseguimento obblighi di risparmio per l'anno d'obbligo 2019

Nella **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** di seguito si riporta il volume di titoli annullati al fine dell'assolvimento dell'obbligo di risparmio per l'anno d'obbligo 2019, comprensivo dei residui 2018-2017.

TEE annullati compensazione 2018 - 2017	TEE annullati obbligo 2019 (comprensivi TEE art. 14 bis del DM 11 gennaio 2017 + comp.2018 -2017)	Costo adempimento obbligo 2019 + comp.2018 -2017
MTEE	MTEE	Mld €
3,12	6,86	1,140

Tabella 7 Conseguimento obblighi di risparmio per l'anno d'obbligo 2019 + compensazioni 2018-2017

Con riferimento all'obbligo dell'anno 2017 risulta un ammontare di 8.412 TEE non ancora annullati al 1 dicembre 2020.

Per l'anno d'obbligo 2019, il numero totale dei titoli annullati è stato di 6.856.836, di cui 2.292.434 fanno riferimento a TEE non derivanti dalla realizzazione di progetti di efficienza ai sensi dell'art. 14 bis del DM 11 gennaio 2017.

Considerando un contributo tariffario pari a 254,49€/TEE per l'assolvimento di 4.570.203 TEE e un prezzo di €10 per i titoli non derivanti da progetti di efficienza energetica, l'onere economico complessivo per l'adempimento dell'obbligo 2019 è pari a € 1.140.146.621,47.

2.5. LA COMUNICAZIONE AI SOGGETTI OBBLIGATI DEL CONSEGUIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI RISPARMIO 2020

Con riferimento alla prima sessione dell'anno d'obbligo 2020, che è coincisa, come sopra richiamato, con la sessione ordinaria dell'obbligo 2019, alla data del 30 novembre 2020 risultano annullati dai distributori i titoli riportati nella seguente Tabella 8 per le quote d'obbligo di competenza dell'anno 2020.

TEE annullati obbligo 2020	
MTEE	
	0,27

Tabella 8 Conseguimento obblighi di risparmio per l'anno d'obbligo 2020

3. I progetti e le richieste di verifica della certificazione dei risparmi presentati nel 2020

Nel presente capitolo si riportano i dati in merito ai soggetti ammessi al meccanismo, ai progetti a consuntivo e standardizzati (PC e PS), alle richieste a consuntivo e standardizzate (RC e RS) e alle richieste di verifica della certificazione dei risparmi (RVC-C e RVC-A) presentate al GSE nell'anno 2020.

Secondo le modalità previste dal Decreto e s.m.i., i progetti di efficienza energetica predisposti ai fini del conseguimento degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio possono essere eseguiti mediante azioni dirette (DE, DG) dei soggetti obbligati (o da società da essi controllate o controllanti), e mediante interventi per l'incremento dell'efficienza energetica realizzati:

- a. mediante azioni delle imprese di distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale non soggette all'obbligo (DE, DG);
- b. da soggetti sia pubblici che privati che, per tutta la durata della vita utile dell'intervento presentato, sono in possesso della certificazione secondo la norma UNI CEI 11352, o hanno nominato un esperto in gestione dell'energia certificato secondo la norma UNI CEI 11339, o sono in possesso di un sistema di gestione dell'energia certificato in conformità alla norma ISO 50001.

Di seguito sono riportate le distribuzioni dei progetti e delle richieste di certificazione dei risparmi inviate nel 2020 e suddivise per tipologia di soggetto ammesso al meccanismo (nella Tabella 9 è riportato invece il dettaglio della classificazione dei soggetti ammessi al meccanismo):

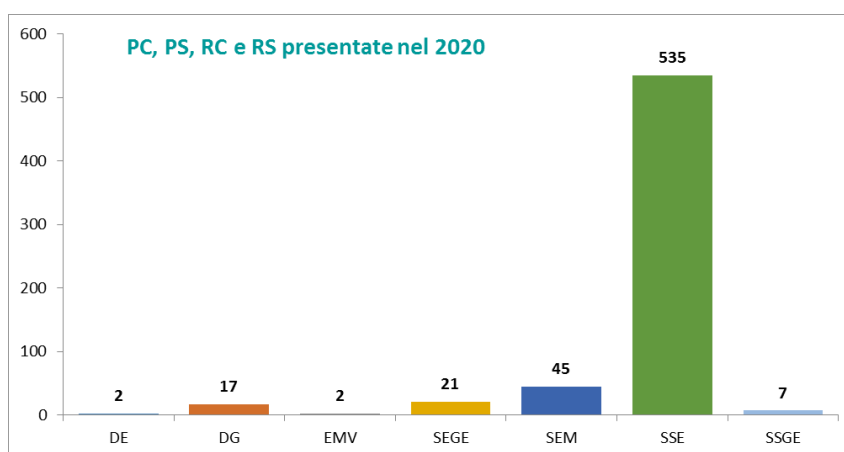


Figura 2 PC, PS e RC per tipologia di soggetto ammesso

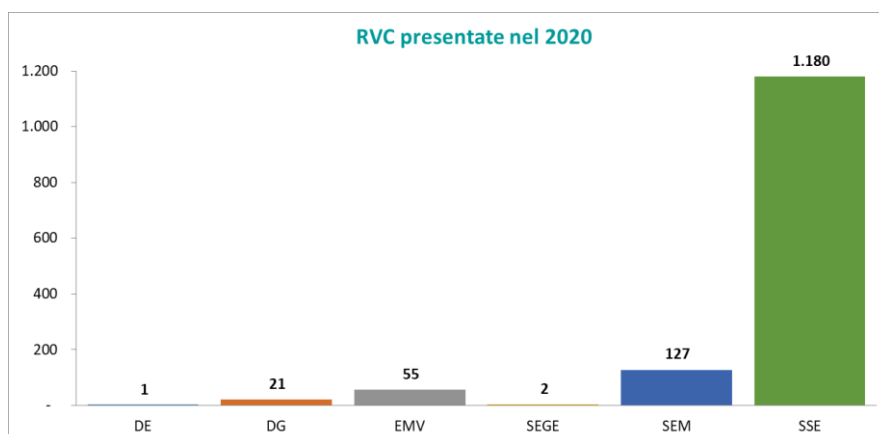


Figura 3 RVC per tipologia di soggetto ammesso

Per garantire un confronto tra i diversi soggetti che hanno presentato richieste ai sensi del 28 dicembre 2012 e del Decreto e s.m.i., è stata introdotta la seguente classificazione:

Classificazione	Dettaglio
DE e DG	Società di distribuzione di energia elettrica e di gas naturale
SSE	Società di servizi energetici
SEM	Società con obbligo di nomina dell'energy manager
EMV	Imprese che hanno provveduto alla nomina del responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia
SSGE	Società con sistema di gestione dell'energia
SEGE	Società con esperto in gestione dell'energia

Tabella 9 classificazione dei soggetti ammessi al meccanismo

Si specifica che i SEM e gli EMV che hanno presentato progetti successivamente al 18/07/2016 hanno nominato un esperto in gestione dell'energia certificato secondo la norma UNI CEI 11339.

Analogamente, gli SSE che hanno presentato progetti successivamente al 18/07/2016 sono in possesso della certificazione secondo la norma UNI CEI 11352.

Dalla distribuzione dei progetti presentati in relazione alla tipologia di soggetti ammessi ai meccanismi, si evince che gli operatori maggiormente attivi, in termini di numerosità di progetti presentati, sono le società di servizi energetici (SSE), che hanno presentato oltre il **85%** dei progetti e delle rendicontazioni.

3.1. QUADRO DI SINTESI DELLE RICHIESTE DI VERIFICA E CERTIFICAZIONE DEI RISPARMI PRESENTATE NEL 2020 AI SENSI DEL DECRETO MINISTERIALE 28 DICEMBRE 2012

Nel corso dell'anno 2020 sono state presentate complessivamente **1.386** richieste, nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi definito dal D.M. 28 dicembre 2012. In particolare:

- **1.054** Richieste di Verifica e Certificazione a consuntivo (RVC-C), pari al **76%** del totale delle richieste annuali, di cui **58** prime rendicontazioni relative a PPPM approvate negli anni precedenti e per cui non erano ancora stati riconosciuti titoli;
- **332** Richieste di Verifica e Certificazione analitica (RVC-A) che costituiscono il **24%** del totale delle richieste annuali.

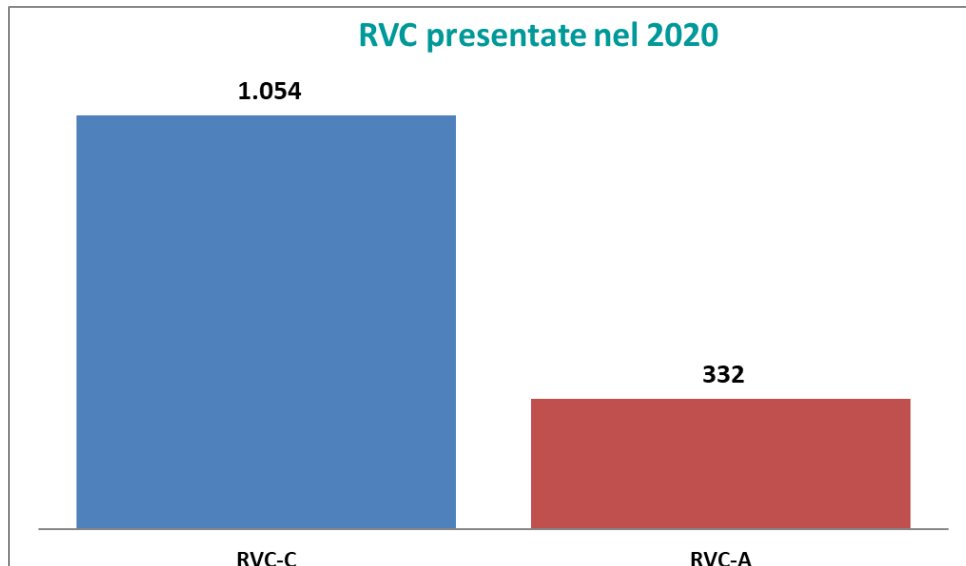


Figura 4 numero progetti presentati suddivisi per tipologia

Complessivamente, in termini di richieste presentate nel 2020 si rileva un decremento pari a circa il **21%** rispetto all'anno precedente in cui sono state presentate circa 1.744 richieste (RVC prime e successive). La presentazione delle RVC nel 2020 registra un decremento rispetto al 2019 in quanto, a seguito della pubblicazione del Decreto e s.m.i., non è più possibile presentare nuovi progetti ai sensi del Decreto Ministeriale 28 dicembre 2012 (PPPM, RVC-S, RVC-A prime). L'andamento mensile delle Richieste di

Verifica e Certificazione dei risparmi, inoltre, risulta su base mensile leggermente decrescente per tutto il 2020.

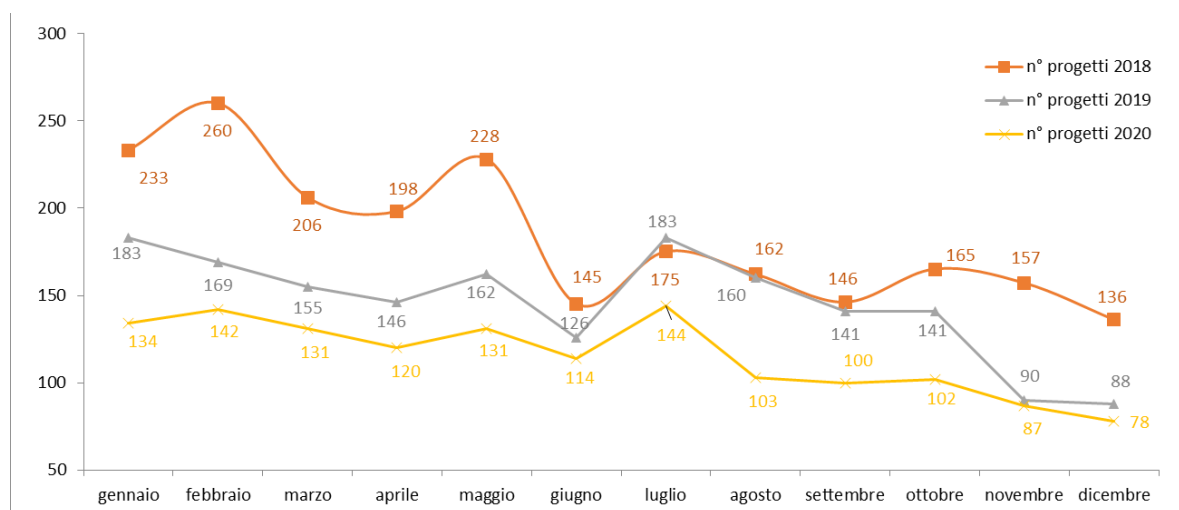


Figura 5 distribuzione mensile presentazione richieste 2018-2020

3.1.1. Richieste di Verifica e Certificazione a consuntivo (RVC-C)

Nel 2020 sono state presentate **1.054 RVC-C**. Nello specifico, circa il **5,5%** di queste richieste afferisce a nuovi progetti, pari a **58** nuove RVC-C per cui non erano stati certificati risparmi negli anni precedenti. Le altre richieste presentate, pari a **996** RVC-C, riguardano le rendicontazioni dei risparmi successive alla prima, approvate in riferimento a progetti presentati negli anni precedenti.

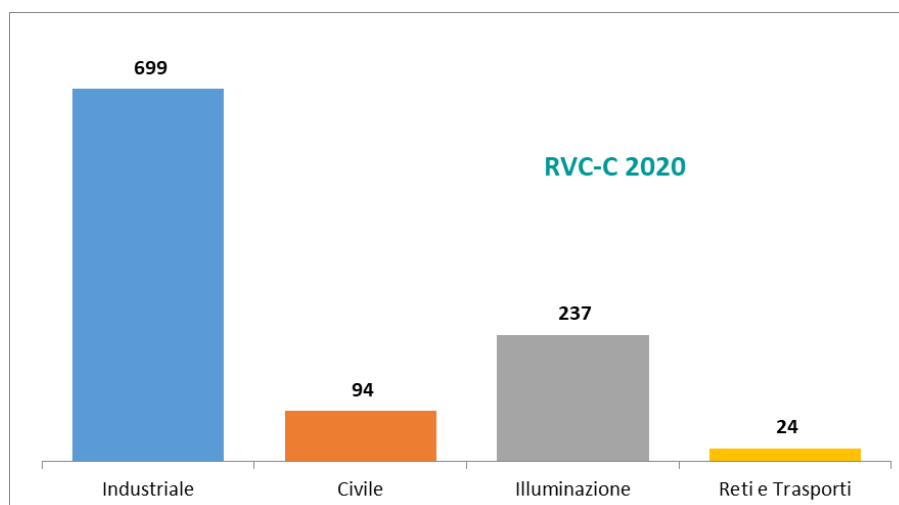


Figura 6 RVC-C presentate nel 2020 suddivise per settore

La distribuzione settoriale delle RVC-C mette in evidenza che il **66%** delle RVC-C si riferisce a progetti realizzati nel settore industriale, mentre l'illuminazione rappresenta circa il **22%** e il settore civile si attesta al **9%** delle rendicontazioni a consuntivo presentate nel 2020.

Di seguito si riporta il dettaglio dei progetti a consuntivo presentati nel 2020, distinti per i settori di applicazione come definiti dalla Linee Guida EEN 9/11.

RVC-C presentate nell'anno	Progetti RVC-C	Incidenza %
Industria		
IND-T	406	58%
IND-E	141	20%
IND-FF	137	20%
IND-GEN	15	2%
Sub totale industria	699	
Civile		
CIV-T	81	86%
CIV-INF	11	12%
CIV-ELET	2	2%
Sub totale Civile	94	
Illuminazione		
IPRIV-RET	113	48%
IPRIV-NEW	102	43%
IPUB-RET	21	9%
IPUB-NEW	1	0%
Sub totale Illuminazione	237	1
Reti e Trasporti		
TRASP	24	100%

Tabella 10 Rendicontazioni a consuntivo presentate nel 2020, per settore di intervento

3.1.2. Richieste di Verifica e Certificazione analitica (RVC-A)

Nel corso dell'anno 2020 sono state presentate **332 RVC-A**, afferenti a richieste di verifica dei risparmi realizzati dai progetti approvati negli anni precedenti e in corso di rendicontazione, pari al **24%** delle rendicontazioni complessivamente presentate nel 2020.

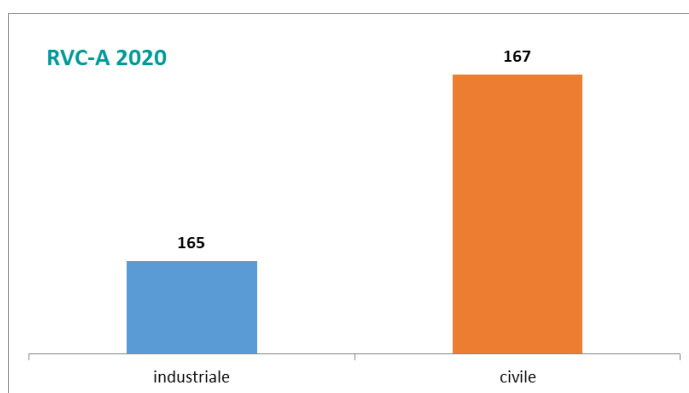


Figura 7 RVC-A presentate nel 2020 suddivise per settore

Dall'analisi dei dati si evince che circa il **50%** dei progetti analitici si riferisce ad interventi realizzati nel settore civile, di cui circa l'**89%** si riferiscono alla scheda 26T, relativa all'installazione di sistemi centralizzati per la climatizzazione, per un numero di RVC pari a **148**.

Di seguito, si riporta il numero delle schede tecniche con valutazione analitica per l'anno 2020.

settore di applicazione	scheda tecnica	Progetti RVC-A	Incidenza %
CIV-T	26T	148	44,58%
IND-E	31E	73	21,99%
IND-T	35E	34	10,24%
IND-E	32E	26	7,83%
IND-E	16T	19	5,72%
CIV-T	22T-BIS	9	2,71%
CIV-T	22T	8	2,41%
IND-E	Progetti Multischeda	8	2,41%
IND-T	Progetti Multischeda	5	1,51%
CIV-INF	26T	1	0,30%
CIV-T	Progetti Multischeda	1	0,30%
Totale		332	

Tabella 11 Progetti analitici presentati nel 2020, per tipologia di scheda tecnica

3.2. QUADRO DI SINTESI DEI PROGETTI E DELLE RENDICONTAZIONI PRESENTATE NEL 2020 AI SENSI DEL DECRETO MINISTERIALE 11 GENNAIO 2017 E S.M.I.

Nel corso dell'anno 2020 sono state presentate complessivamente **629** richieste, nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi definito dal Decreto Ministeriale 11 gennaio 2017 e s.m.i. In particolare:

- **422** progetti a consuntivo (PC), pari al **90%** del totale dei progetti annuali;
- **46** progetti standardizzati (PS);
- **155** Richieste a consuntivo (RC) pari al **96%** del totale delle rendicontazioni annuali;
- **6** Richieste standardizzate (RS).

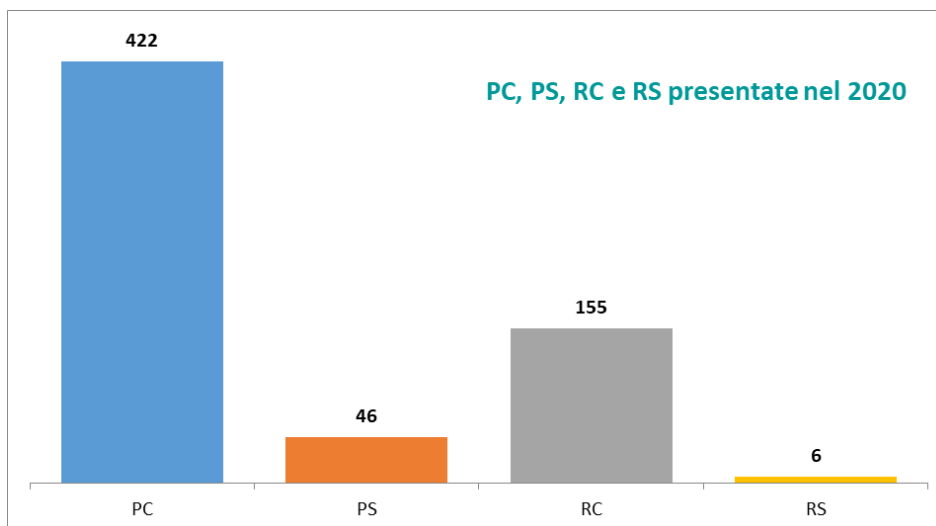


Figura 8 numero progetti presentati suddivisi per tipologia

Complessivamente, in termini di richieste presentate nel 2020, il numero di pratiche presentate è allineato con il 2019 durante il quale sono state presentate 619 pratiche.

3.2.1. Progetti a consuntivo (PC), progetti standardizzati (PS), Richieste a consuntivo (RC) e Richieste standardizzate (RS)

Nel corso del 2020 sono stati presentati **422** progetti a consuntivo, **46** progetti standardizzati, **155** richieste a consuntivo e **6** richieste standardizzate con le disposizioni definite dal Decreto e s.m.i, distribuiti mensilmente come riportato nel grafico di seguito.

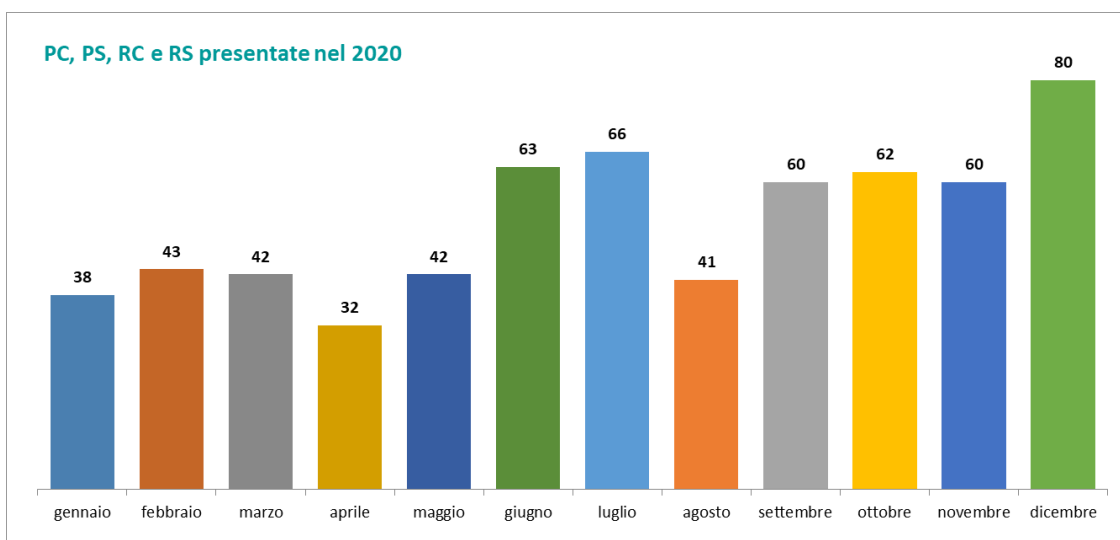


Figura 9 PC, PS, RC e RS presentati nel 2020 suddivisi nei mesi di riferimento

Circa l'**85%** dei progetti è stato presentato dalle società di servizi energetici (SSE). Come visibile nel grafico riportato di seguito, circa il **47%** dei progetti e delle richieste a consuntivo presentate si riferiscono al settore industriale, mentre circa il **31%** dei progetti si riferiscono al settore reti, servizi e trasporti. A seguire, il settore civile con circa il **20%** dei progetti e delle richieste a consuntivo presentate e, infine, le misure comportamentali con circa il **2%** dei progetti e delle richieste a consuntivo presentate.

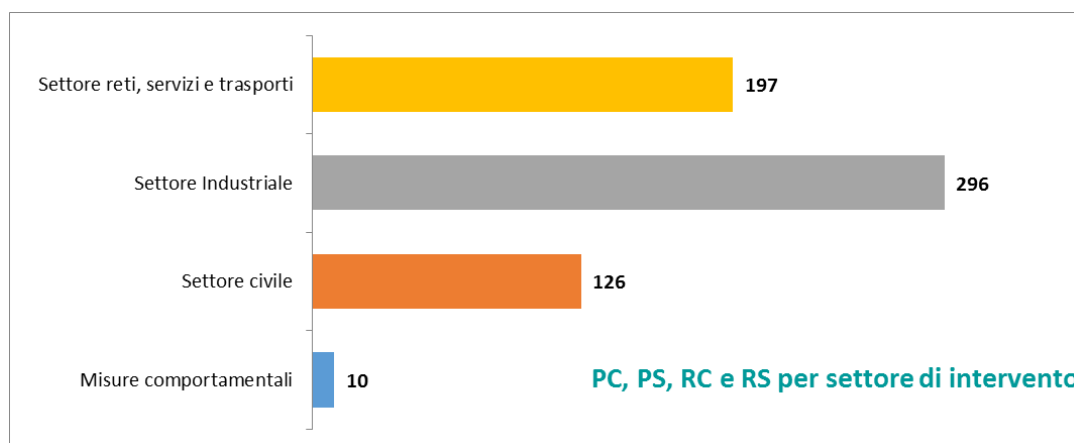


Figura 10 PC, PS, RC e RS presentati nel 2020 e suddivisi per settore di riferimento

Nel **settore industriale** la prevalenza dei progetti presentati è ricadente nella tipologia “Retrofit di sistemi per l’illuminazione” con il **16%** dei progetti presentati, mentre quasi l’**11%** dei progetti afferenti a questo settore ha riguardato interventi di tipologia “altro”; seguono gli impianti di produzione dell’aria compressa e gli interventi di tipologia “Gruppi frigo e pompe di calore, ivi compresi gli impianti di surgelazione e refrigerazione”.

Nel **settore delle reti, servizi e trasporti** si è riscontrato che oltre il **78%** dei progetti ha riguardato l’installazione o retrofit di sistemi per l’illuminazione pubblica, seguito dall’acquisto flotte di mezzi di trasporto a trazione elettrica, gas naturale, GNL, GPL, ibride o a idrogeno, e dall’efficientamento reti elettriche del gas e idriche.

Nel **settore civile** la prevalenza dei progetti presentati ha riguardato l’installazione o retrofit di sistemi per l’illuminazione privata con circa il **93%** dei progetti afferenti a questo settore; segue l’installazione di caldaie e generatori di aria calda con circa il **6%** dei progetti nel settore.

Per quanto riguarda le **misure comportamentali** invece sono stati presentati **10** progetti di cui **7** afferenti all’adozione di sistemi di segnalazione e gestione efficienti.

Settore	PC	PS
CIVILE	3.734	1.733
INDUSTRIALE	108.207	1241
MISURE COMPORTAMENTALI	1.057	
RETI, SERVIZI E TRASPORTI	112.745	2.806
Totale	225.743	5.780

Tabella 12 Ripartizione dei tep richiesti per i progetti PC e PS presentati nel 2020.

In totale sono stati presentati progetti che genereranno potenzialmente più di **231.000 tep** di risparmi di energia primaria annui.

3.3. LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI

Nel seguente paragrafo viene riportata la suddivisione territoriale degli interventi presentati nel 2020. Si rappresenta che:

- la suddivisione territoriale è stata effettuata sulla base della Regione in cui sono localizzati gli interventi;
- ogni progetto presentato può includere all'interno dell'istanza uno o più interventi localizzati in una o più regioni.

Di seguito è illustrata la localizzazione territoriale sulla base della tipologia di pratica presentata.

	PC	PS	RC	RS	RVC-C	RVC-A
Abruzzo	8%		8%		2%	2%
Basilicata	1%		1%		1%	0%
Calabria	1%	7%			1%	
Campania	3%	5%	4%		3%	1%
Emilia Romagna	17%	2%	14%	25%	13%	12%
Friuli Venezia Giulia	6%	2%	4%		7%	2%
Lazio	3%	10%	11%		5%	1%
Liguria	2%	7%			1%	0%
Lombardia	17%	19%	18%	50%	21%	23%
Marche	1%	2%	2%		3%	5%
Molise	1%	2%	1%		0%	0%
Piemonte	11%	5%	9%		9%	12%
Puglia		2%	4%		2%	3%
Sardegna	1%				2%	1%
Sicilia	2%	2%	1%		2%	0%
Toscana	9%	10%	7%		7%	5%
Trentino Alto Adige	1%		3%		5%	15%
Umbria	1%	2%	2%		4%	2%
Valle d'Aosta					0%	0%
Veneto	13%	21%	12%	25%	13%	15%

Tabella 13 Ripartizione interventi per regione

Dalla ripartizione percentuale degli interventi si evince come la maggior parte degli interventi sono stati presentati, tramite le RVC-C e quindi con prevalenza nel settore industriale, nelle regioni più industrializzate come la Lombardia e l'Emilia Romagna.

Di seguito, una rappresentazione della localizzazione territoriale degli interventi per tipologia di pratica, in funzione del settore e della categoria di intervento.

RVC-C	civile			industriale				illuminazione			reti e trasporti	
	CV-ELET	CV-INF	CV-T	IND-E	IND-FF	IND-GEN	IND-T	IPRV-NEW	IPRV-RET	IPUB-NEW	IPUB-RET	TRASP
Abruzzo		16%		4%	16%		4%	12%	40%			8%
Basilicata		11%			22%		22%					44%
Calabria		17%	17%				17%					50%
Campania		5%	5%	7%			23%	5%	9%			48%
Emilia-Romagna		3%	4%	10%	11%	1%	31%	11%	12%		6%	10%
Friuli-Venezia Giulia		3%	2%	14%	14%	2%	29%	15%	9%			11%
Lazio		3%	18%	7%	7%	1%	12%	11%	11%		5%	26%
Liguria		15%	5%	10%			25%	5%	40%			
Lombardia	1%	2%	4%	13%	9%	2%	38%	13%	10%		2%	6%
Marche		7%		14%	14%		19%	2%	36%		2%	5%
Molise		33%						17%	50%			
Piemonte	1%	2%	5%	13%	7%	1%	30%	7%	19%		1%	15%
Puglia		8%			8%		48%	12%	16%			8%
Sardegna		8%					64%		28%			
Sicilia		6%		27%	6%		30%	6%	24%			
Toscana		3%	6%	8%	11%	3%	29%	5%	14%			21%
Trentino-Alto Adige		3%	23%	1%	6%		20%	13%	7%			27%
Umbria		6%		4%	13%		33%	4%	4%			37%
Valle d'Aosta		25%	25%				25%		25%			
Veneto		2%	7%	13%	14%		21%	19%	13%			12%

Tabella 14 Ripartizione interventi RVC-C per regione e categoria di intervento

RVC-A	civile		industriale	
	CV-INF	CV-T	IND-E	IND-T
Abruzzo		20%		80%
Basilicata				100%
Campania		60%	40%	
Emilia-Romagna		79%	17%	4%
Friuli-Venezia Giulia		56%	6%	38%
Lazio		50%		50%
Liguria		100%		
Lombardia	2%	32%	52%	14%

Marche	83%	14%	3%
Molise	100%		
Piemonte	81%	19%	
Puglia	100%		
Sardegna	29%	71%	
Sicilia	67%	33%	
Toscana	31%	63%	6%
Trentino-Alto Adige	91%	9%	
Umbria	61%	39%	
Valle d'Aosta	100%		
Veneto	32%	50%	18%

Tabella 15 Ripartizione interventi RVC-A per regione e categoria di intervento

PC	Misure comportamentali	Settore civile	Settore Industriale	Settore reti, servizi e trasporti
Abruzzo	38%	2%	8%	0%
Basilicata	13%	0%	1%	0%
Calabria	0%	2%	0%	5%
Campania	0%	5%	3%	0%
Emilia Romagna	13%	12%	19%	16%
Friuli Venezia Giulia	0%	2%	7%	0%
Lazio	0%	9%	2%	0%
Liguria	0%	2%	2%	0%
Lombardia	13%	16%	14%	58%
Marche	0%	2%	1%	0%
Molise	0%	0%	1%	0%
Piemonte	0%	19%	10%	5%
Puglia	0%	2%	0%	0%
Sardegna	0%	2%	1%	0%
Sicilia	0%	0%	3%	0%
Toscana	0%	14%	9%	0%
Trentino Alto Adige	0%	0%	1%	5%
Umbria	0%	0%	1%	0%
Valle d'aosta	0%	0%	0%	0%
Veneto	25%	9%	14%	11%

Tabella 16 Ripartizione interventi PC per regione e per tipologia di intervento

PS, RS e RC	PS			RS		RC		
	Civile	Industriale	Reti, servizi e trasporti	Civile	Reti, servizi e trasporti	Civile	Industriale	Reti, servizi e trasporti
Abruzzo						55%		45%
Basilicata								100%
Calabria			100%					
Campania	13%	13%				38%		38%
Emilia-Romagna	5%			5%		19%	57%	14%
Friuli-Venezia Giulia	14%					14%	57%	14%
Lazio	11%		11%			11%	58%	11%
Liguria			100%					
Lombardia	12%	3%	9%		6%	26%	41%	3%
Marche	25%					50%	25%	
Molise			33%				33%	33%
Piemonte	7%		7%			57%	14%	14%
Puglia	17%					17%	50%	17%
Sicilia	50%						50%	
Toscana	14%		14%			14%	43%	14%
Trentino-Alto Adige						75%	25%	
Umbria			50%					50%
Veneto	23%	4%	8%	4%		15%	42%	4%

Tabella 17 Ripartizione interventi PS, RS e RC per regione e per tipologia di intervento

4. Titoli di efficienza energetica riconosciuti e risparmi certificati nel 2020

Nel presente capitolo si riportano i dati relativi ai titoli di efficienza energetica (TEE) rilasciati, ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012 e del D.M. 11 gennaio 2017, dal GSE con riferimento alle attività di valutazione svolte nel 2020 ed i relativi risparmi di energia primaria addizionali conseguiti, espressi in tonnellate equivalenti di petrolio (tep).

4.1. QUADRO DI SINTESI DEI TEE RICONOSCIUTI E RISPARMI CERTIFICATI NEL 2020

Nel corso dell'anno 2020, il GSE ha riconosciuto complessivamente **1.720.903¹ TEE**, di cui **583.647 TEE** generati dalle emissioni relative alle RVC standard.

L'andamento dei titoli riconosciuti complessivamente nel 2020 registra un decremento di circa il **41%** dei titoli riconosciuti rispetto al 2019, in cui sono stati riconosciuti circa 2,9 milioni di titoli.

¹ Di cui circa 50.000 TEE riconosciuti a seguito di procedimenti successivi ai provvedimenti di qualifica (dato incluso a partire dal Rapporto annuale 2020)

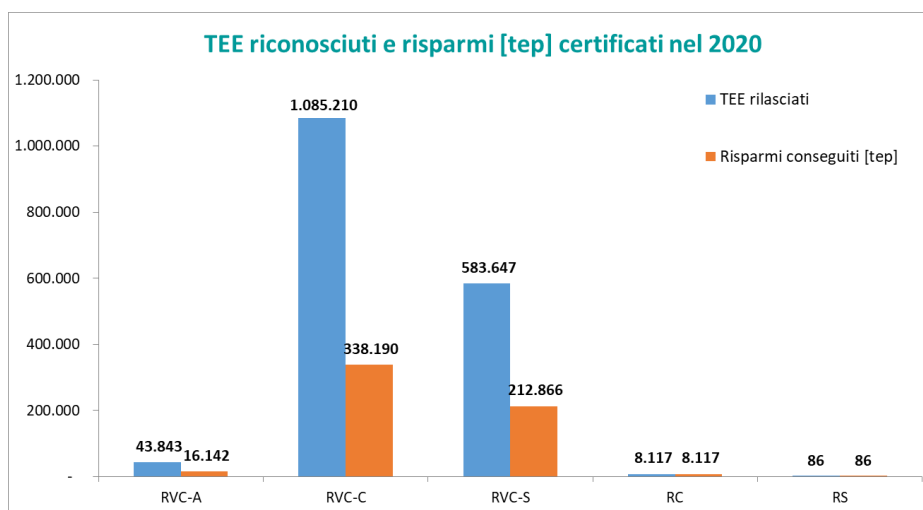


Figura 11 TEE riconosciuti e risparmi primari suddivisi per tipologia di progetto

Il volume dei TEE riconosciuti nel 2020 relativamente ai nuovi progetti, ovvero alle nuove Richieste di Certificazione dei Risparmi (RVC-C, RVC-A, RVC-S, RC e RS) per le quali non erano stati riconosciuti titoli negli anni precedenti, è pari a **76.681 TEE**. In particolare, per le rendicontazioni RC e RS (prime richieste a consuntivo e standardizzate) sono stati rilasciati **5.787 TEE**, per le rendicontazioni a consuntivo (RVC-C) sono stati rilasciati **70.406 TEE**, le prime rendicontazioni per le schede standard (RVC-S) relative alle emissioni semestrali ammontano a **488 TEE**.

I risparmi di energia primaria certificati nel 2020 sono pari a **575.401 tep**.

progetti 2020	RC	RS	RVC-C / RVC-C GP	RVC-A	RVC-S	Totale
TEE per i progetti approvati	8.117	86	1.085.210	43.843	583.647	1.720.903
Risparmi conseguiti [tep]	8.117	86	338.190	16.142	212.866	575.401

Tabella 18 Ripartizione dei TEE riconosciuti e risparmi di energia primaria certificati nel 2020.

Dall'analisi dei dati riportati in Tabella 18, anche per il 2020, si evince che le Richieste di Verifica e Certificazione a consuntivo (RVC-C) generino il maggior numero di titoli immediatamente seguite dai progetti standardizzati (RVC-S).

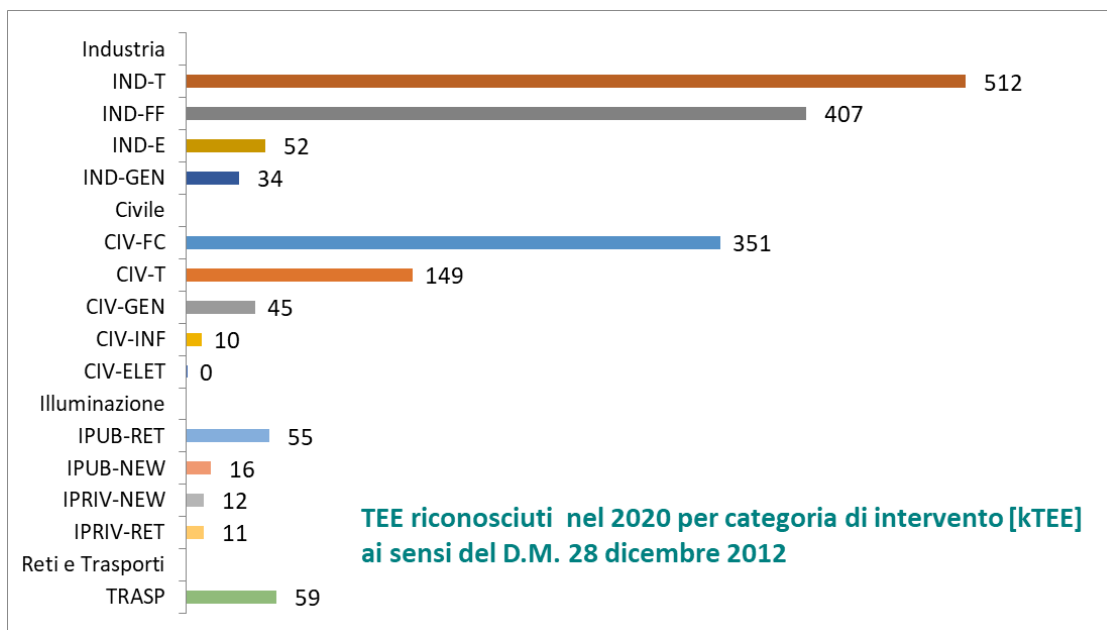


Figura 12a kTEE riconosciuti nel 2020, ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012, suddivisi per categoria di intervento

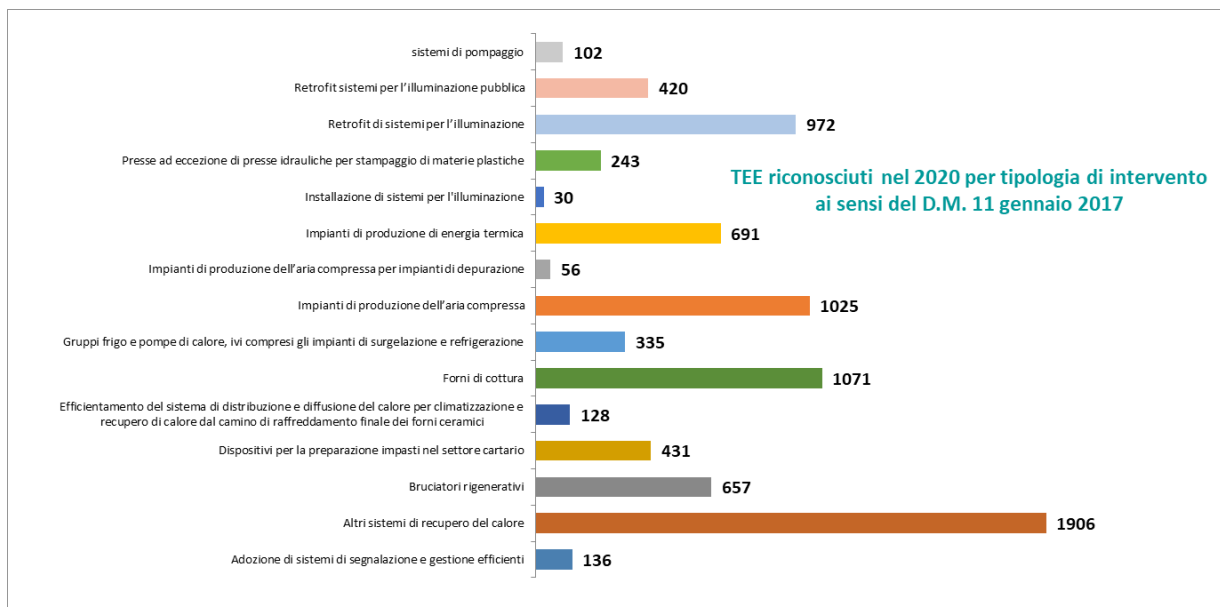


Figura 12b kTEE riconosciuti nel 2020, ai sensi del D.M. 11 gennaio 2017, suddivisi per tipologia di intervento

Come già descritto nel capitolo 3, il maggior numero delle richieste presentate nel 2020 si riferisce al settore industriale e anche la distribuzione dei titoli riconosciuti evidenzia questa tendenza.

In particolare, ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012, si registra che il **58,7%** dei TEE riconosciuti dal GSE per l'anno 2020 si riferisce a progetti di efficienza energetica realizzati nel **settore industriale** (pari a circa **1,0** milioni di titoli), mentre la quota restante è rispettivamente rappresentata dal **32,4%** del settore civile (circa

0,56 milioni di titoli), dal 5,5% dagli interventi relativi all'illuminazione (circa 94.000 TEE) e il 3,4% dagli interventi relativi al settore reti e trasporti (circa 59.000 TEE).

Nello specifico, dei 1,0 milioni di TEE riconosciuti per il *settore industriale* circa il 51% si riferisce al settore IND-T, ovvero a interventi relativi alla generazione e recupero di calore per raffreddamento, essiccazione, cottura, fusione; il 41% all'ottimizzazione energetica dei processi produttivi e dei layout di impianto (IND-FF), il 5% si riferisce ad interventi relativi ai sistemi di azionamenti efficienti, automazione e rifasamento (IND-E) e il 3% si riferisce alla generazione di energia elettrica da recuperi o fonti rinnovabili o cogenerazione (IND-GEN).

Nel *settore civile*, invece, sono stati riconosciuti circa 0,56 milioni di TEE di cui la maggior parte si riferisce essenzialmente a due settori: gli interventi relativi all'involucro edilizio e finalizzati alla riduzione del fabbisogno di energia per la climatizzazione (CIV-FC) e gli interventi relativi alla generazione di calore/freddo per la climatizzazione e per la produzione di ACS in ambito residenziale, terziario e agricolo (CIV-T), che rappresentano rispettivamente il 63% e il 27% dei TEE riconosciuti nel settore civile nel 2020.

Per il *settore dell'illuminazione* sono stati riconosciuti complessivamente circa 93.740 TEE, di cui il 58% si riferisce ad interventi di progettazione e *retrofit* di impianti di illuminazione pubblica per complessivi 70.660 TEE riconosciuti (pari a oltre il 4% dei TEE complessivamente riconosciuti ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012).

Il *settore dei trasporti* rappresenta circa il 3,4% dei TEE complessivamente riconosciuti.

Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio della ripartizione dei TEE riconosciuti nel corso del 2020, per categoria di intervento, secondo la classificazione dell'Allegato A delle Linee Guida (deliberazione AEEG EEN 9/11).

Categoria Intervento	TEE rilasciati	Incidenza%
Civile		
CIV-FC	350.943	20,49%
CIV-T	148.658	8,68%
CIV-GEN	45.361	2,65%
CIV-INF	9.891	0,58%
CIV-ELET	349	0,02%
Sub totale Civile	555.202	32,42%
Illuminazione		
IPUB-RET	54.565	3,19%
IPUB-NEW	16.092	0,94%
IPRIV-NEW	11.593	0,68%
IPRIV-RET	11.492	0,67%
Sub totale Illuminazione	93.742	5,47%
Industria		
IND-T	511.791	29,88%

Categoria Intervento	TEE rilasciati	Incidenza%
IND-FF	406.964	23,76%
IND-E	51.596	3,01%
IND-GEN	34.488	2,01%
Sub totale Industria	1.004.339	58,64%
Reti e Trasporti		
TRASP	58.917	3,44%
Sub totale Reti e Trasporti	58.917	3,44%
Totale	1.712.700	

Tabella 19a – TEE rilasciati per categoria di intervento

Ai sensi del D.M. 11 gennaio 2017 e s.m.i., invece, la quasi totalità dei TEE erogati sono afferenti al settore industriale.

Per una analisi di dettaglio dell'andamento complessivo del meccanismo ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012, si rimanda al capitolo 5.

4.1.1. TEE riconosciuti per RVC a consuntivo

Con riferimento alle Richiesta di Verifica e Certificazione a consuntivo nel 2020 il GSE ha riconosciuto complessivamente **1.085.210 TEE**, corrispondenti a **338.190 tep** di risparmi addizionali di energia primaria mentre il volume dei TEE riconosciuti con riferimento ai nuovi progetti è pari a **70.406 TEE**.

Circa il **69%** dei titoli afferenti a richieste a consuntivo è stato riconosciuto per progetti presentati dalle società di servizi energetici (SSE), mentre circa il **29%** per progetti presentati dalle società con obbligo di nomina dell'*energy manager* (SEM).

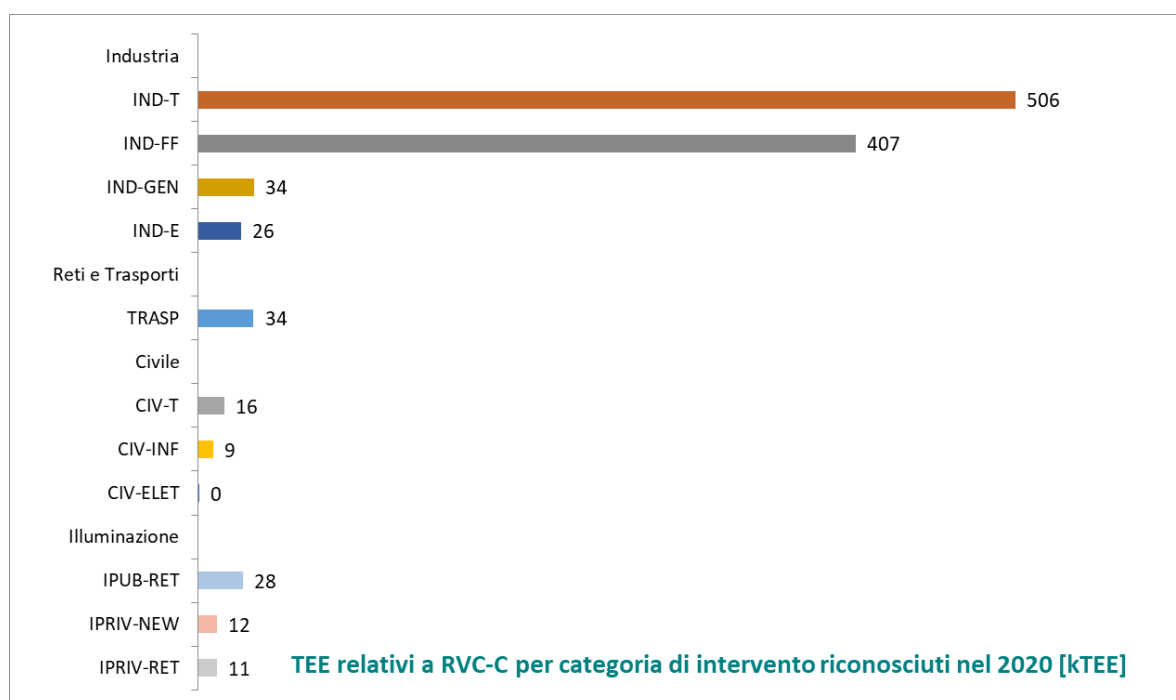


Figura 13 TEE riconosciuti nelle RVC-C suddivisi per settore e categoria di intervento

Nello specifico, analogamente a quanto avvenuto negli ultimi anni, la maggioranza assoluta dei TEE è stata riconosciuta a progetti di efficienza energetica realizzati nel **settore industriale** pari a circa il **90%** dei titoli riconosciuti attraverso le certificazioni a consuntivo.

A tal proposito, come riportato nel grafico sopra, si evidenzia che circa il **47%** dei TEE riconosciuti attraverso le RVC-C si riferisce ad interventi relativi alla generazione o recupero di calore per raffreddamento o essiccazione (IND-T), mentre circa il **38%** dei TEE riconosciuti attraverso le RVC-C si riferiscono ad interventi relativi all'ottimizzazione energetica dei processi produttivi e dei layout di impianto (IND-FF).

Nel **settore civile**, che complessivamente rappresenta quasi il **3%** delle RVC-C, gli interventi si riferiscono prevalentemente alla generazione di calore/freddo per climatizzazione e produzione di acqua calda (CIV-T) e al settore residenziale, agricolo e terziario: riduzione dei fabbisogni di energia con e per applicazioni ICT (CIV-INF).

Nella Tabella 19 si riporta il dettaglio dei TEE riconosciuti per le RVC-C nel 2020.

Categoria Intervento	TEE Rilasciati	Incidenza %
Civile		
CIV-T	16.470	1,52%
CIV-INF	9.316	0,86%
CIV-ELET	349	0,03%
Sub totale Civile	26.135	2,41%
Illuminazione		
IPUB-RET	27.868	2,57%
IPRIV-NEW	11.593	1,07%
IPRIV-RET	11.492	1,06%
IPUB-NEW	340	0,03%
Sub totale Illuminazione	51.293	4,73%
Industria		
IND-T	505.608	46,59%
IND-FF	406.964	37,50%
IND-GEN	34.488	3,18%
IND-E	26.389	2,43%
Sub totale Industria	973.449	89,70%
Reti e Trasporti		
	28.034	2,58%
TRASP	6.299	0,58%
Sub totale Reti e Trasporti	34.333	3,16%
Totale	1.085.210	

Tabella 19b TEE riconosciuti relativi a RVC-C nel 2020, per categoria di intervento

Di seguito nella Tabella 20, si riporta il dettaglio dei TEE riconosciuti per tipologia, da cui si evince che oltre il **48%** dei TEE afferisce ai titoli di tipo II, ovvero a risparmi di energia primaria conseguiti attraverso la riduzione dei consumi di gas naturale. I titoli di tipo I rappresentano quasi il **34%** e quelli tipo III quasi il **18%** dei TEE complessivamente riconosciuti dal GSE nel 2020 per le RVC-C.

	Emissione Tipo 1	Emissione Tipo 2	Emissione Tipo 3	Emissione Tipo 5	Totale
Industria	271.314	516.858	185.277	-	973.449
Illuminazione	50.987	43	-	263	51.293
Reti e Trasporti	33.332	-	-	1.001	34.333
Civile	10.564	7.474	8.097	-	26.135
Totale	366.197	524.375	193.374	1.264	1.085.210

Tabella 20 TEE riconosciuti per RVC a consuntivo nel 2020, per tipologia di titolo.

4.1.2. TEE riconosciuti per RVC analitiche

Nel 2020 il GSE ha riconosciuto complessivamente **43.843 TEE** afferenti a Richieste di Verifica e Certificazione analitica (RVC-A), a cui corrisponde un risparmio addizionale di energia primaria pari a **16.142 tep**.

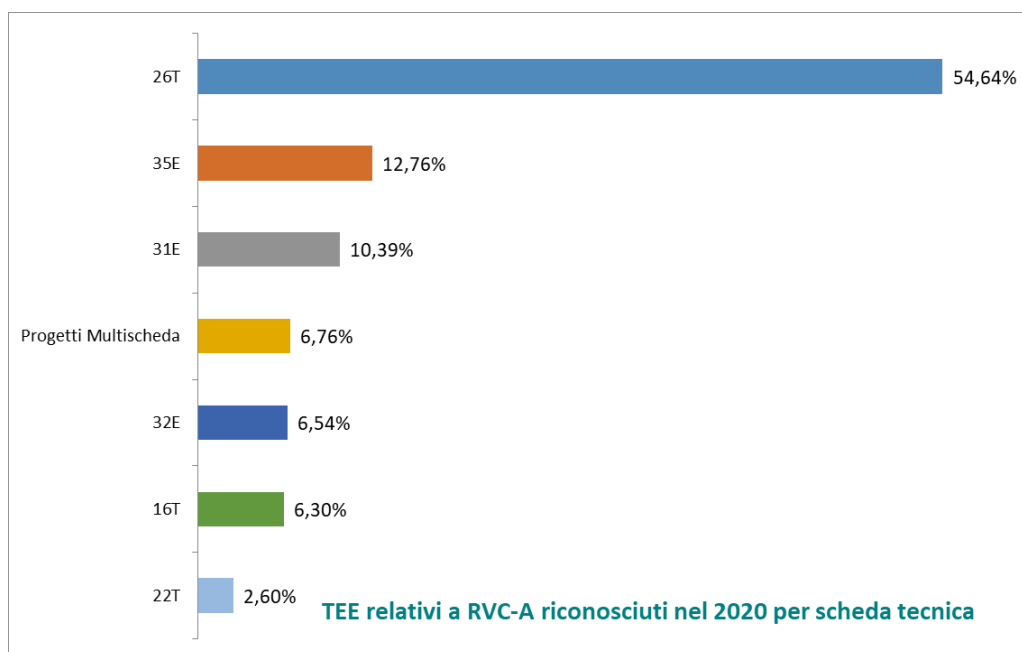


Figura 14 ripartizione dei TEE riconosciuti per RVC-A

Dall'analisi dei dati, con riferimento ai TEE riconosciuti dal GSE nel 2020 per le RVC-A, risulta che oltre il **54%** dei TEE è rappresentato da una scheda tecnica applicata in ambito civile, ovvero all'installazione di impianti termici centralizzati nel settore civile e alla riduzione dei fabbisogni di energia con e per applicazioni ICT (26T), mentre le altre schede tecniche sono caratterizzate da percentuali inferiori.

La ripartizione dei TEE riconosciuti per progetti analitici tra i diversi soggetti attivi nel meccanismo dei Certificati Bianchi è in linea con le tendenze già delineate nei paragrafi precedenti. Si riscontra, infatti, che oltre il **94%** dei TEE afferenti a progetti analitici sia stato riconosciuto alle società di servizi energetici (SSE). Di seguito, nella Tabella 21 si riportano i dati di sintesi in merito ai TEE riconosciuti ai diversi soggetti interessati, disaggregati per scheda tecnica.

	DG	EMV	SEM	SSE	TEE riconosciuti	Incidenza %
26T		47	65	23.846	23.958	54,64%
35E	282		206	5.106	5.594	12,76%
31E	49	147	136	4.222	4.554	10,39%
Progetti Multischeda				2.964	2.964	6,76%
32E			342	2.525	2.867	6,54%
16T	913		329	1.522	2.764	6,30%
22T				1.142	1.142	2,60%
Totale	1.244	194	1.078	41.327	43.843	

Tabella 21 TEE rilasciati dal GSE per tipo di scheda tecnica relativi a RVC analitiche nel 2020

4.1.3. TEE riconosciuti per RVC standard

Nel 2020, i titoli complessivamente riconosciuti per i progetti standard ammontano a **583.647 TEE**, a cui corrispondono circa **212.866 tep** di risparmio addizionale di energia primaria. In particolare, i titoli riconosciuti ai **nuovi progetti** (emissioni semestrali) ammontano a **488 TEE** e le **emissioni trimestrali**, relative alle schede tecniche standard approvate e già in corso di incentivazione, sono pari a **583.159 TEE**. Nel grafico riportato di seguito, si rappresenta la ripartizione per tipo di scheda tecnica dei **488 TEE** riconosciuti per i nuovi progetti (emissioni semestrali).

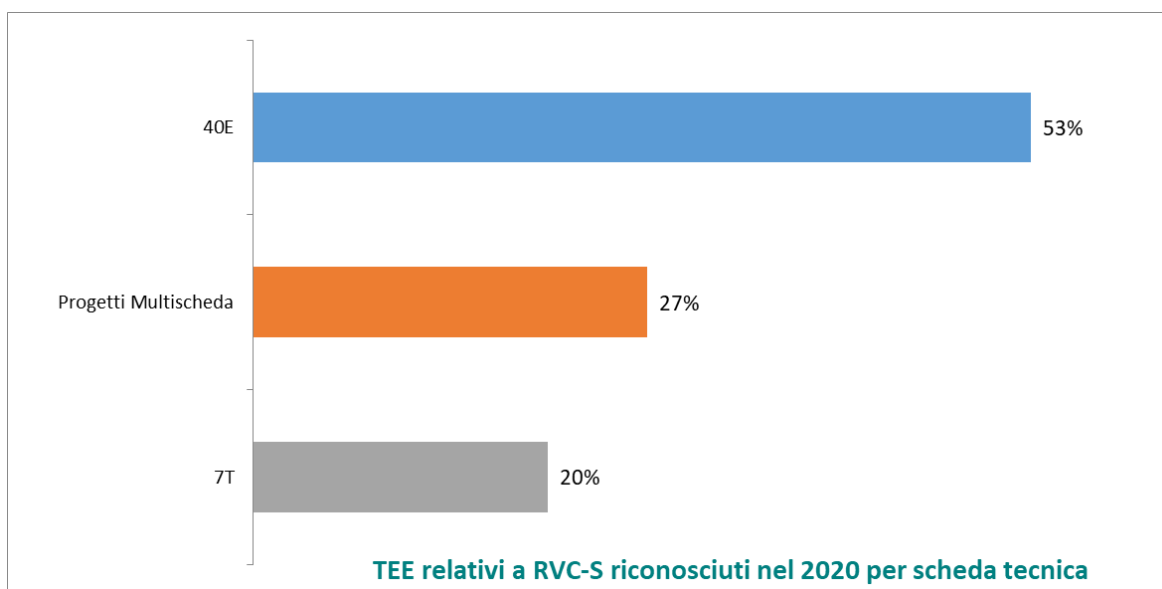


Figura 15 ripartizione dei TEE semestrali riconosciuti per RVC-S

4.1.4. TEE II CAR

Nell'ambito del meccanismo di incentivazione della cogenerazione ad alto rendimento (CAR), di cui al decreto 5 settembre 2011, i titoli di efficienza energetica, etichettati come TEE II CAR, possono essere oggetto di scambio e contrattazioni tra gli operatori nel mercato dei titoli oppure, in alternativa a tale utilizzo, il soggetto proponente ne può richiedere il ritiro da parte del GSE ad un prezzo stabilito. I titoli acquistati dal GSE non possono essere oggetto di successive contrattazioni.

Con riferimento alle istruttorie effettuate nell'anno di riferimento, relativamente alla produzione dell'anno 2020, il GSE ha riconosciuto **1.337.849 TEE II CAR**, di cui **1.089.829** rilasciati sul conto proprietà degli operatori e **248.020** oggetto di ritiro da parte del GSE.

4.1.5. Andamento delle transazioni sul Mercato dei Titoli di Efficienza Energetica (MTEE) e sulla Piattaforma Bilaterale (PBTEE) – *CONTRIBUTO INTEGRALE GME*

Nel 2020 il prezzo medio registrato sul mercato organizzato mostra una lieve crescita (+1%) che lo porta a 262 €/tep. L'analisi infra-annuale delle quotazioni mostra una crescita più intensa nella prima parte dell'anno, quando il valore medio mensile raggiunge a marzo i 267 €/tep, e nel bimestre ottobre-novembre, in un contesto di sistema modificato dalla proroga al 30 novembre dei termini per la verifica del conseguimento degli obblighi (art. 41 del Decreto Legge del 19 maggio 2020), a seguito all'emergenza sanitaria che ha caratterizzato il 2020.

L'analisi del dato per sessione mostra in corrispondenza dei suddetti periodi anche una crescita della differenza tra il prezzo minimo e massimo che sale in media a 1,7 €/tep (era 0,65 €/tep nel 2019) e a circa 7 €/tep ad inizio novembre (valore più alto da ottobre 2018). In lieve calo, invece, il prezzo medio registrato sulla piattaforma bilaterale (240 €/tep, -1%) che allarga lo spread con il corrispondente livello di mercato a 22 €/tep, differenziale che tocca il livello massimo nel mese di marzo (49 €/tep), quando la quotazione bilaterale si attesta a ridosso di 218 €/tep. La distanza tra i due riferimenti si riduce a circa 6 €/tep considerando solo le transazioni bilaterali registrate ad un prezzo superiore ad 1 €/tep, rappresentative nel 2020 di una quota pari al 94% del totale, tra le più alte di sempre. I volumi scambiati sul MTEE segnano, per il terzo anno consecutivo, un calo rispetto al periodo precedente, portandosi sul valore più basso dal 2012, pari a 2,3 milioni di tep (-18%), all'interno di un apparato regolatorio ancora mutato in seguito alla pubblicazione nel mese di luglio da parte di ARERA della delibera 270/2020/R/EFR che, tra le altre, i) ha definito una nuova metodologia di calcolo del contributo tariffario, ii) ha allineato la scadenza dell'anno d'obbligo 2019 a quanto previsto dal decreto-legge c.d. "rilancia Italia", iii) ha introdotto nuovi strumenti di flessibilità a sostegno del meccanismo di incentivazione, tra i quali l'introduzione di un corrispettivo addizionale, direttamente correlato alla scarsità di TEE disponibili, al fine di contribuire al riconoscimento delle perdite economiche sostenute dai distributori.

La contrazione degli scambi osservata sul mercato risulta tuttavia meno intensa rispetto al calo registrato nella negoziazione bilaterale (1,9 milioni di tep, -35%) con un conseguente aumento della liquidità del MTEE al 56% (+6 p.p. sull'anno precedente).

Analizzata su base mensile, la diminuzione dei volumi di mercato appare distribuita su tutti i mesi dell'anno, con l'eccezione di alcuni picchi registrati in occasione di consistenti emissioni di titoli.

Tabella 1: TEE, sintesi annuale

Fonte: dati GME

	Prezzo				Volumi scambiati		Controvalore	
	Medio		Minimo	Massimo				
	€/tep	Var. tend.	€/tep	€/tep	tep	Var. tend.	min di €	Var. tend.
Mercato	262,26	+0,9%	256,50	268,00	2.346.464	-17,8%	615,38	-17,1%
Bilaterali	239,86	-1,2%	0,00	280,00	1.856.375	-35,2%	445,26	-36,0%
con prezzo >1	255,98	+1,2%	20,00	280,00	1.739.450	-36,8%	445,26	-36,0%
Totale	252,36	+0,4%	0,00	280,00	4.202.839	-26,5%	1.060,65	-26,3%

Figura 1: TEE, prezzi e volumi annuali

Fonte: dati GME

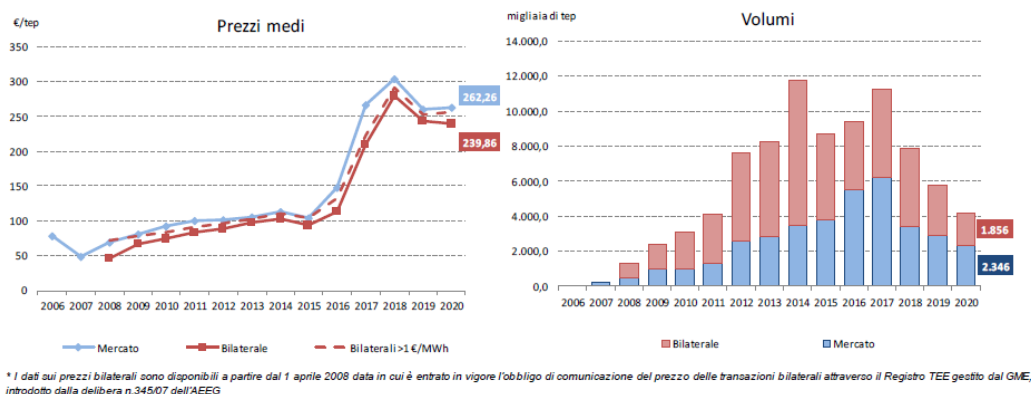


Figura 2: TEE, prezzi e volumi mensili

Fonte: dati GME

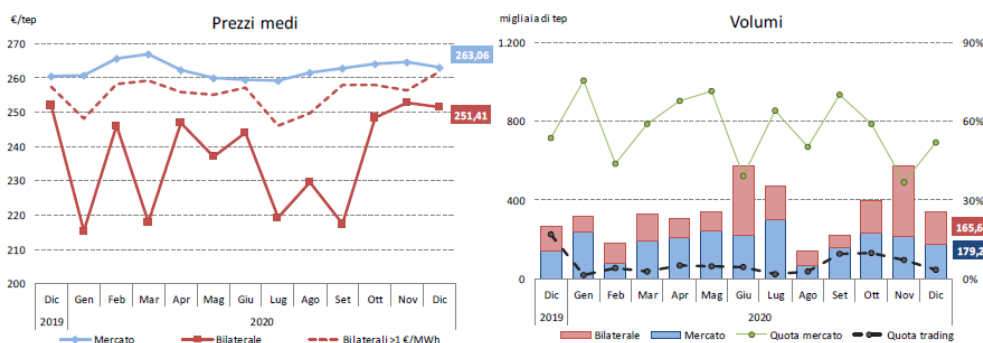
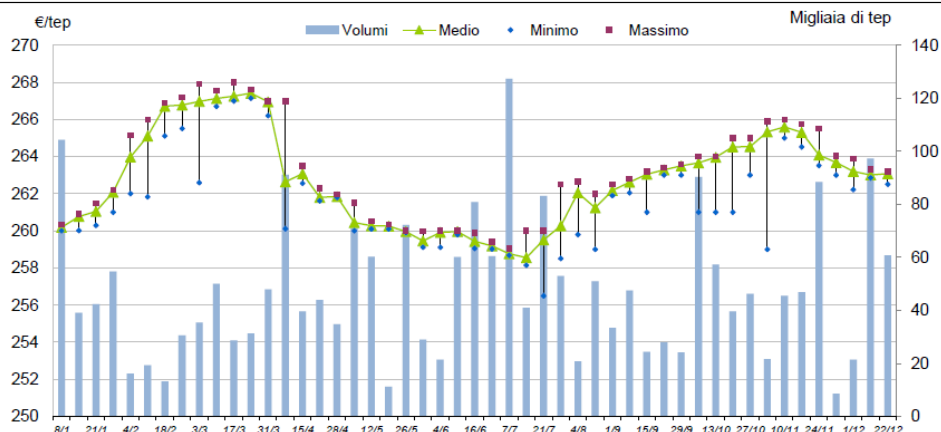


Figura 3: MTEE, sessioni

Fonte: dati GME



Il numero dei titoli emessi al netto di quelli ritirati, dall'inizio del meccanismo a fine anno, si porta a 63.727.407, di cui 3.301.048 tep emessi nel corso del 2020. Il numero di titoli disponibili a fine anno, al lordo dei titoli registrati sul conto del GSE, ammonta infine a 2.034.626, in calo di 3.648.426 rispetto a novembre, mese in cui si è tenuta la sessione di annullamento dei TEE relativa all'anno d'obbligo 2019.

Tabella 2: TEE, sintesi anno d'obbligo 2020

Fonte: dati GME

Sessioni	MTEE		PBTEE	Prezzo medio rilevante	Volumi rilevanti	Contributo tariffario stimato*	Titoli disponibili**	Titoli emessi**	Titoli sul conto GSE**
	Prezzo medio	Titoli scambiati	Volumi <=260						
N°	€/tep	tep	€/tep	€/tep	tep	€/tep	tep	tep	tep
3	263,06	179.265	16.953	254,14	10.250	250,00	2.034.626	63.727.407	1.198.776

*La stima del contributo tariffario viene effettuata sulla base della formula definita dall'ARERA con delibera 487/2018/R/EFR e ss.mm.ii. Il GME non fornisce alcuna garanzia in merito all'accuratezza di tale stima, né si assume alcuna responsabilità in merito ad eventuali errori od omissioni ad essa relative.

**Il dato è calcolato dall'inizio del meccanismo fino all'ultimo giorno del periodo di riferimento. I Titoli emessi sono calcolati al netto dei ritirati e comprendono quelli emessi sul conto del GSE a seguito di ritiro. I Titoli disponibili sono calcolati come somma dei titoli emessi al netto dei ritirati, annullati e bloccati e comprendono i titoli presenti sul conto del GSE a seguito di ritiro.

Alla luce di quanto sopra riportato, per l'anno 2020 il rapporto di cui all'art. 13 comma 2. e) del DM del 11/01/2017 tra il volume cumulato dei Certificati Bianchi e il valore dell'obbligo di cui all'art. 4, commi 4 e 5 dello stesso decreto, è pari a 0,29 (28,7% in termini percentuali); se consideriamo il volume cumulato dei Certificati Bianchi al netto dei titoli presenti sul conto del GSE tale rapporto scende a 0,12 (11,8% in termini percentuali).

5. ANALISI ANDAMENTI STORICI E SCENARI EVOLUTIVI

Nel presente capitolo si illustrano i trend caratteristici del meccanismo nel periodo 2011-2020 e le proiezioni dei TEE generabili nell'anno d'obbligo 2020.

5.1. TREND CARATTERISTICI DEL DECRETO MINISTERIALE 28 DICEMBRE 2012 NEL PERIODO 2011-2020

Come descritto, il **DM 28 dicembre 2012** ha introdotto due aggiornamenti che hanno prodotto degli effetti diretti sull'andamento del meccanismo. In primo luogo ha introdotto il divieto di cumulo con altri incentivi statali dalla metà del 2013. Inoltre, ha limitato l'ammissibilità al meccanismo esclusivamente ai progetti nuovi a partire dall'1 gennaio 2014.

In termini quantitativi, tali effetti hanno prodotto un duplice picco straordinario:

- nel 2013 del numero dei progetti presentati, alla luce della possibilità degli operatori di poter presentare progetti cumulando i TEE anche con altre forme di incentivazione;
- nel 2014 del volume di titoli annuali riconosciuti, tenuto conto che i progetti presentati si riferivano prevalentemente ad interventi già realizzati e, quindi, in grado di generare risparmi da rendicontare.

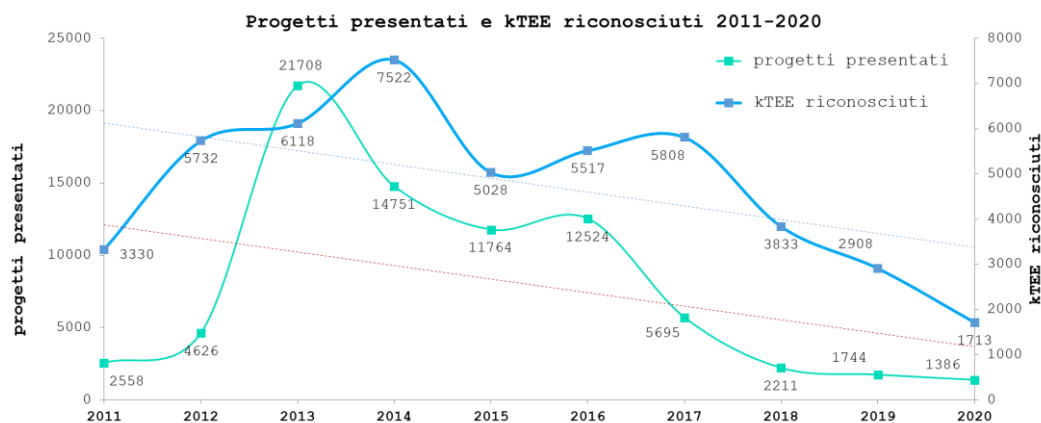


Figura 16 progetti presentati e kTEE riconosciuti nel periodo 2011-2020

In base ai dati riportati nel presente paragrafo, infatti, si evince che, nell'ambito del meccanismo definito dal DM 28 dicembre 2012:

- il volume dei progetti complessivamente presentati nel 2020 è in decrescita rispetto al periodo precedente, con un valore pari a 1.386 progetti contro i 1.744 progetti presentati nel 2019;
- il numero dei TEE riconosciuti nel 2020 registra un decremento pari a circa il 41% rispetto all'anno 2019, con circa 1,7 milioni di TEE riconosciuti nel 2020, mentre nel 2019 sono stati riconosciuti circa 2,9 milioni di TEE.

Per quanto concerne il volume dei TEE generabili nell'arco della vita utile dei progetti sulla base delle PPPM approvate negli anni precedenti, è importante tenere in considerazione l'effetto combinato della procedura definita per la rendicontazione dei risparmi in base alla tipologia di progetto e dell'introduzione dell'ammissibilità esclusiva ai nuovi progetti.

Dal punto di vista procedurale, il volume di titoli riconosciuti per i progetti standard e analitici è caratterizzato da effetti di stagionalità propri delle RVC-S o RVC-A, diversamente, l'andamento dei TEE riconosciuti attraverso le RVC-C, invece, varia in base ai programmi di misura approvati in fase di PPPM. Per l'analisi dell'andamento del volume annuale dei TEE va tenuto in considerazione che, mentre nella prima fase del meccanismo era possibile rendicontare periodi di misurazione dei risparmi più lunghi, anche in unica soluzione, riferendosi prevalentemente a progetti già realizzati, alla luce del quadro normativo definito dal DM 28 dicembre 2012, i risparmi si riferiscono ai progetti di nuova realizzazione che si realizzeranno e verranno rendicontati verosimilmente in tempi più lunghi rispetto ai trend storici del meccanismo.

Tale combinazione, pertanto, impatta significativamente sullo shift temporale intercorrente fra il riconoscimento potenziale dei titoli, in sede di approvazione della PPPM negli anni passati, e l'effettiva realizzazione dei risparmi rendicontati attraverso le RVC.

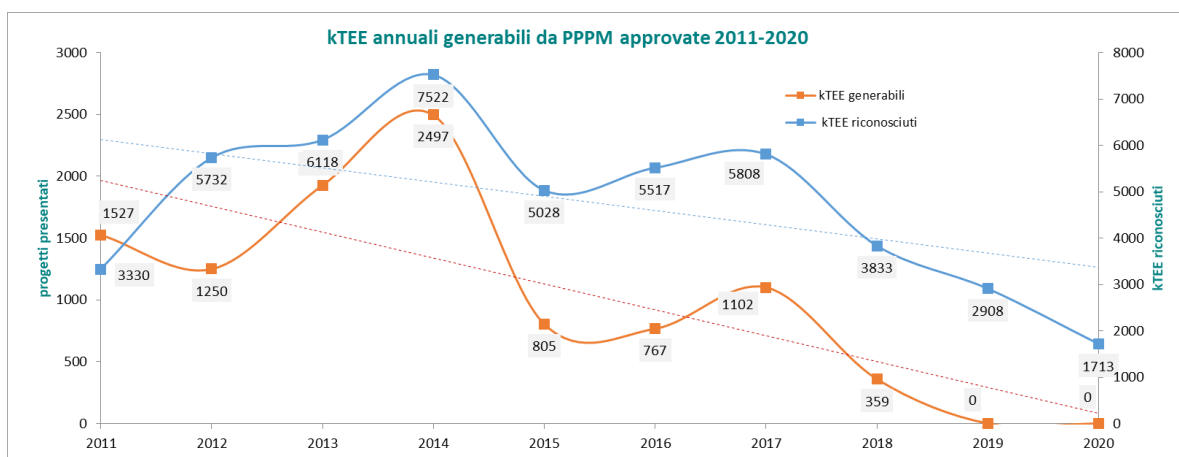


Figura 17 kTEE generabili dalle PPPM approvate nel periodo 2011-2020

5.2. SERIE STORICHE DEL DECRETO MINISTERIALE 28 DICEMBRE 2012 NEL PERIODO 2011-2020

Come riportato nella Figura 18 dall'avvio del meccanismo dei Certificati Bianchi, nel periodo 2006-2020, complessivamente sono stati certificati risparmi addizionali di energia primaria pari a circa **28,5 Mtep** e riconosciuti circa **56 milioni di titoli di efficienza energetica**.

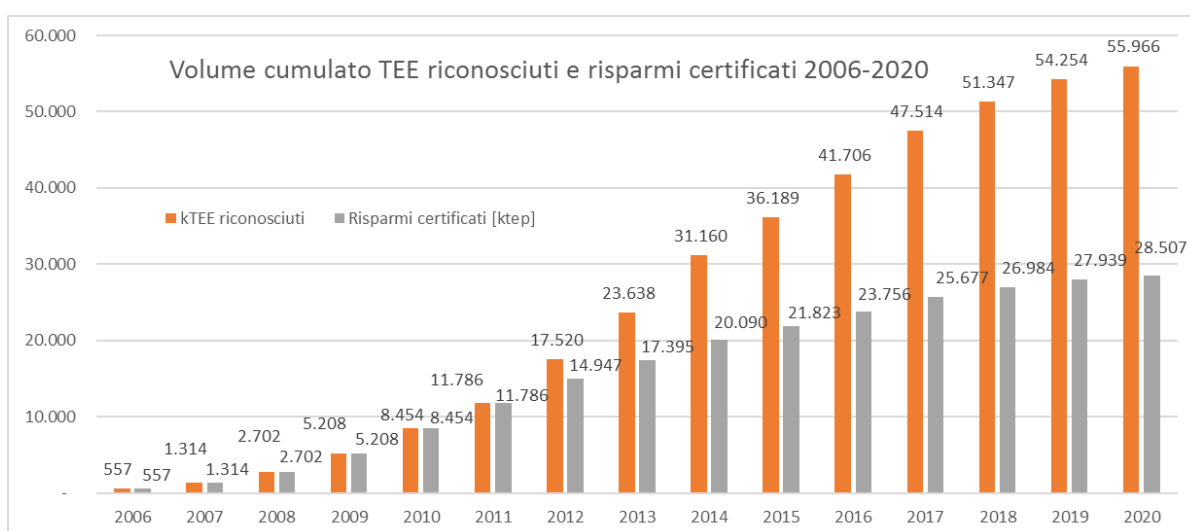


Figura 18 Valore cumulato TEE riconosciuti e risparmi certificati nel periodo 2006-2020

Il valore annuale dei titoli riconosciuti nel 2020 ammonta a circa 1,7 milioni di TEE, pari a circa 0,57 Mtep di risparmi annuali certificati. L'andamento dei titoli e dei risparmi annuali nel 2020 registra un **decremento circa del 41%** rispetto al volume di titoli riconosciuti nel 2019 (

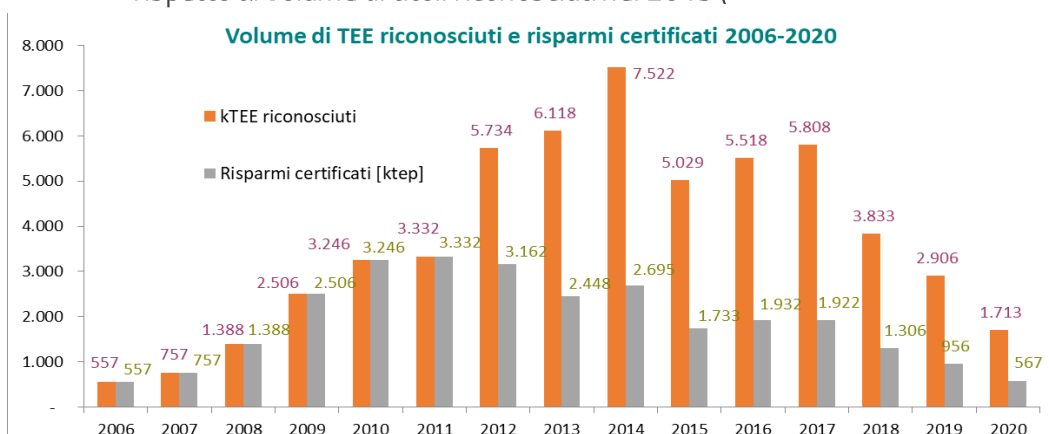


Figura 19).

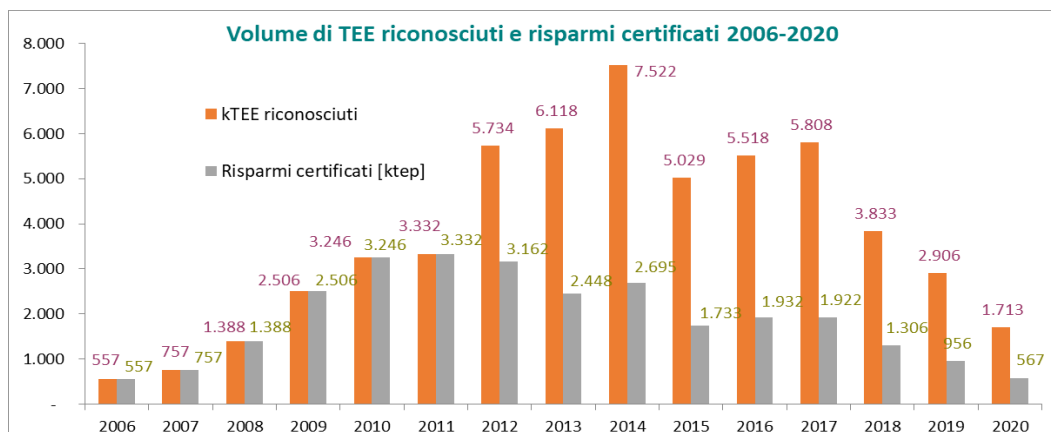


Figura 19 Volumi di TEE riconosciuti e risparmi certificati nel periodo 2006-2020

Dalla distribuzione del volume complessivo di titoli riconosciuti annualmente nel periodo 2006-2020 per metodo di valutazione dei risparmi (Figura 20) si ha evidenza dell'andamento decrescente dei titoli riconosciuti a partire dal 2018, in quanto dal 02 ottobre 2017 non è più possibile presentare progetti ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012.

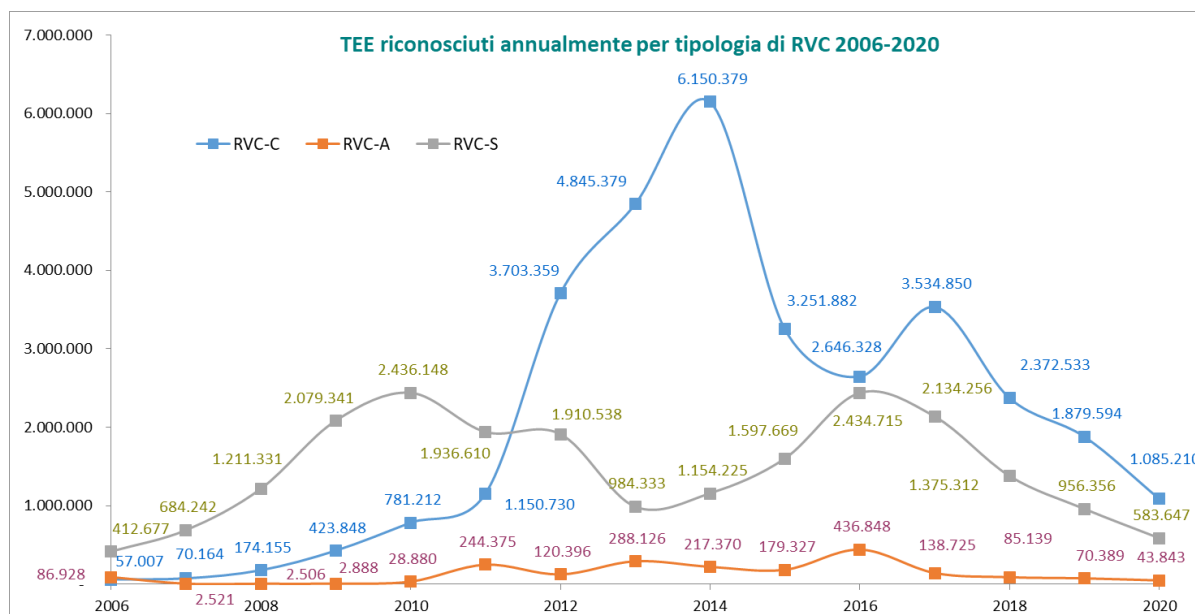


Figura 20 TEE riconosciuti annualmente suddivisi per tipologia di progetto

5.3. STIMA TITOLI GENERABILI NELL'ANNO D'OBBLIGO 2020

Al fine di stimare i TEE che saranno riconosciuti fino al termine dell'anno d'obbligo 2020, il GSE ha considerato i titoli da emettere ai sensi del Decreto Ministeriale 5 settembre 2011, Decreto Ministeriale 28 dicembre 2012 e del Decreto Certificati Bianchi e s.m.i.

Sono stati considerati i seguenti contributi:

1. TEE potenzialmente generabili dalle proposte di progetto e programma di misura (PPPM) approvate per le quali non sia stata ancora presentata la prima RVC;
2. TEE potenzialmente generabili dai progetti a consuntivo e dai progetti analitici approvati, per i quali siano state già presentate una o più rendicontazioni (RVC-C, RVC-A);
3. TEE potenzialmente generabili dalle emissioni trimestrali dei progetti standardizzati (RVC-S);
4. TEE potenzialmente generabili dai progetti a consuntivo, i progetti standardizzati e le richieste a consuntivo (RC);
5. TEE potenzialmente generabili da richieste di ammissione al meccanismo della CAR (Cogenerazione ad Alto Rendimento).

Di seguito una rappresentazione tabellare dell'analisi.

MECCANISMO	Anno d'obbligo 2020
	(12/2020 - 05/2021)
DM 28 dicembre 2012	773.000
- di cui RVC-C ed RVC-A	493.000
- di cui RVC-S	280.000
DM 5 Settembre 2011 (CAR)	585.000
DM 11 Gennaio 2017	21.000
TOTALE	1.379.000

Tabella 22 Titoli potenzialmente riconoscibili nell'anno d'obbligo 2020

Sulla base della stima dei titoli potenzialmente riconoscibili nell'anno d'obbligo 2020 e dei titoli sui conti proprietà all'inizio dell'anno d'obbligo 2020, risulta un ammontare complessivo di titoli disponibili pari a circa 2,03 MTEE di Titoli che, al netto del residuo dell'obbligo del 2017 al 1 dicembre 2020, non sono sufficienti a garantire l'adempimento dell'obbligo minimo per il 2020.

Voci	Descrizione	Anno d'obbligo 2020 (12/2020 - 05/2021) [MTEE]
A1	TEE potenziali riconoscibili nell'anno d'obbligo 2020	1,38
A2	TEE su conto proprietà all'inizio dell'anno d'obbligo 2020	0,65
B	obbligo anno 2020	7,09
B1	TEE anno 2020 annullati I sessione	0,27
C	residuo anno d'obbligo 2019	2,47
D	residuo anno d'obbligo 2018	0,73
E	residuo anno d'obbligo 2017	0,008
F = (60% B + D)	Obbligo minimo	4,98
F1	TEE dell'obbligo minimo già annullati I sessione	0,27

Tabella 23 Stima copertura obbligo 2020